Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 252

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 24 ottobre 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100.**

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 252 DEL 24 OTTOBRE 1941-XIX:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 50: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Obbligazioni 3 % per le Ferrovie livornesi sorteggiate nella 78ª estrazione dei giorni 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17 e 18 settembre 1941-XIX. — Obbligazioni 3 % per la Ferrovia Lucca-Pistoia sorteggiate nella 86ª, 84ª e 82ª estrazione del 19 e 20 settembre 1941-XIX. — Obbligazioni 3 % Comuni Romane sorteggiate nella 66ª estrazione del 22 settembre 1941-XIX. — Elenchi delle obbligazioni della cessata Società delle strade ferrate romane sorteggiate in precedenti estrazioni e non presentate per il rimborso.

(4180)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 6 *marzo* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì* 18 *aprile* 1941-XIX, *registro* 4 *Africa Italiana, foglio* 72.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Cargnelutti Federico fu Antonio e fu Cecconi Teresa, nato a Gradisca il 16 novembre 1890, capitano in s.p.e. — Comandante di battaglione e di presidio, accerchiato ed attaccato da forze nemiche attuava una tempestiva ed ardita sortita dei reparti, che travolgevano l'avversario infliggendogli perdite. Ferito gravemente al fianco, con calma ammirevole, prima di ritirarsi dal suo posto di comando impartiva le disposizioni per la difesa del forte. Successivamente, dichiarato fuori pericolo, anzichè entrare subito in ospedale, preferiva rimanere ancora col suo battaglione. Esempio di elevate virtù militari. — Mesfintò, 16-21 novembre 1938-XVII.

MEDAGLIA DI BRONZO

Clerico Luigi fu Francesco e di Revello Domenica, nato a Monforte d'Alba (Cuneo) il 15 luglio 1913, tenente di fanteria (a) in s.p.e. — Aiutante maggiore di banda, assunto volontariamente il comando di una compagnia la guidava all'attacco, con pochi uomini, riuscendo a snidare, a colpi di bombe a mano, un forte nucleo di nemici trincerato su posizione dominante. — Zenama riam, 6 dicembre 1938-XVII.

Genco Gaetano di Mario e fu Marini Vita, nato a Trapani il 14 luglio 1910, tenente di fanteria in s.p.e. — In ripetute azioni di rastrellamento assumeva il comando di reparti superiori al proprio grado, che guidava sempre con grande ascendente e perizia. In una particolare azione, con intelligente manovra, con prontezza di intuito, dopo due giorni di combattimento, risolveva favorevolmente una difficile situazione, determinando il totale successo della colonna operante. — Chiesa di Macanissa, 17 luglio - Valle Miheti, 8-9 agosto 1939-XVII.

Gugel Francesco fu Romano e fu Dal Toè Pierina, nato a Miane (Treviso) il 18 ottobre 1911, sottotenente di fanteria (a) di complemento. — Alla testa di un reparto esploratori, si lanciava al contrattacco, raggiungendo per primo la posizione nemica. Rimasto isolato e assalito da nuclei nemici, dopo aspra lotta, nonostante le perdite subite, riusciva a sbaragliare l'avversario a colpi di bombe a mano. — Mesfintò, 16-24 novembre 1938-XVII.

Debessai Tesfù, buluc basci. — Offertosi volontariamente di partecipare ad una operazione di polizia con una banda di irregolari, durante due giorni di aspro combattimento in un fortino assediato da preponderanti forze nemiche, rincuorava gli ascari con l'esempio del suo ardimento. Al terzo giorno, rimasti privi di viveri e di munizioni, si slanciava per primo contro gli avversari. Dopo violento corpo a corpo, apriva il varco permettendo agli assediati di portarsi a salvamento con tutte le armi. — Istiè, 6 dicembre 1937-XVI.

CROCE DI GUERRA

Azzarello Battaglia Vincenzo fu Filippo e fu Russo Maria, nato a Palermo il 1° novembre 1905, sottotenente di art. di compl. — Partecipava a più fatti d'arme, distinguendosi sempre per slancio nel guidare animosamente i propri uomini contro il nemico e nell'assolvere con deciso contributo al successo delle nostre armi, i vari compiti affidatigli. — Zona di Bosà, 21 giugno-agosto 1938-XVI.

Barbato Rodolfo fu Pasquale e fu Quatraro Celestina, nato a New York il 27 aprile 1897, capitano complemento. — Comandante di compagnia coloniale, durante uno scontro con nuclei nemici dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo, contribuendo validamente al conseguimento del successo. — Zona Mariam, 6 dicembre 1938-XVII.

Calenda Enrico di Ludovica Baldeschi Oddi, nato a Napoli il 17 dicembre 1914, sottotenente in s.p.e. — Comandante di compagnia, durante quattro giorni di operazioni guidava animosamente i suoi uomini contro forti nuclei avversari costringendoli alla fuga. Col suo ardimentoso contegno concorreva validamente al successo. — Micael Debir, 8-9-10-11 novembre 1938-XVII.

Lombardi Dionigi fu Martino e fu Mazza Maria, nato a Taranto il 9 luglio 1914, sergente di fanteria. — Durante uno scontro con nemici, assunto volontariamente il comando di un'aliquota di banda irregolare, la trascinava all'occupazione di posizioni nemiche. Sotto nutrito fuoco di fucileria, sprezzante del pericolo, raggiungeva per primo l'obiettivo, costringendo il nemico alla fuga. — Micael Debir, 10 novembre 1938-XVII.

Pirlo Rubini Francesco fu Alfonso e fu Cestari Maria, nato a Napoli il 20 maggio 1906, tenente. — Comandante di un reparto misto di fanteria e artiglieria, nel corso di più combattimenti si distingueva per ardimento e sprezzo del pericolo, contribuendo validamente al conseguimento del successo. - Strada Celgà Uahni, 10-17 maggio 1938-XVI.

Roggeri Ettore di Luigi e fu Lazzaroni Amalia, nato a Bergamo il 4 febbraio 1912, tenente di fanteria di complemento. — Aiutante maggiore di battaglione, in più fatti d'arme contro forze nemiche dimostrava sereno coraggio, sprezzo del pericolo e slancio, portandosi di iniziativa nei punti maggiormente minacciati onde meglio assolvere le proprie funzioni. — Alto Semien, 20 aprile - 6 maggio - Belesà, 24 maggio-6 giugno 1939-XVII.

(2042)

Regio decreto 29 *giugno* 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti, addì* 23 *ottobre* 1939-XVII, *registro* 8 *Africa Italiana, foglio* 355.

Sono sanzionate le seguenti ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Ali Ahmed, iusbasci (8219). — Comandante di plotone fucilieri durante aspro combattimento guidava i suoi uomini all'assalto di munita posizione nemica, conquistandola dopo dura lotta. Ferito non abbandonava il combattimento e concorreva con successivi assalti a vincere l'accanita resistenza dei nemici che tentavano di dar tempo alle famiglie ed a gran numero di quadrupedi carichi di viveri di porsi in salvo. Esempio di aggressività, spirito di sacrificio e di sprezzo del pericolo - Burruchè-Giagià, 5 novembre 1936-XV.

Ali ben Salim, iusbasci (146) del 1° battaglione arabo somalo. — Comandante di plotone della compagnia di avanguardia, arditamente penetrava nel campo dei nemici, portandovi lo scompiglio. Concorreva con successivi assalti all'arma bianca, unitamente agli altri plotoni della compagnia, a tener testa ad ingente massa di armati che riavutasi dalla sorpresa iniziale contrattaccava accanitamente, per dar tempo alle famiglie ed a numerosi qudrupedi carichi di viveri di sottrarsi alla cattura. Sopraggiunti i rinforzi continuava nella lotta fino al successo completo. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Ibrahim Aliò, ascari (18037). — Port'arma tiratore del buluc di punta d'avanguardia, penetrava di sorpresa nel campo avversario e col fuoco della propria arma vi gettava lo scompiglio infliggendo al nemico perdite sensibili. Caduti i graduati del buluc e rimasto ferito egli stesso, non abbandonava l'arma e continuava nella lotta incitando i compagni a resistere. Esempio di ardire, coraggio e sprezzo del pericolo. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Ighizau Kattama, fitaurari. — Giovane funzionario abissino del cessato impero con leale e chiara devozione si offriva per portare il suo valido aiuto alle operazioni militari che si concludevano con la conquista del Garamulata. Nelle operazioni di sottomissione e disarmo susseguenti l'occupazione militare, cooperava instancabilmente il comandante di colonna. Successivamente durante le azioni svolte nell'interno del Garamulata, si confermava collaboratore prezioso, seguendo le sorti della colonna. Infine a Mildab sul Gergertù, durante un combattimento si prodigava unitamente ad alcuni reparti Amara al buon successo della giornata. Esempio di leale attaccamento alle nostre istituzioni. — Graua, novembre 1936-XV.

Macaran Fidò Aret, buluc basci (12010) (*alla memoria*). — Comandante la punta d'avanguardia con i suoi ascari sorprendeva e pugnalava le vedette di guardia all'accampamento nemico, penetrandovi arditamente e portandovi lo scompiglio. Sopraffatto dai nemici superiori di forze cadeva mortalmente ferito, unitamente a molti dei suoi uomini. Esempio di virtù guerriere. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Aden Mohamed Alì, buluc basci (891) (*alla memoria*). — Comandante di buluc mitraglieri, portava la sua squadra sulle posizioni assegnategli e con efficace fuoco contribuiva a stroncare la resistenza di preponderanti forze nemiche. Ferito mortalmente continuava ad incitare i compagni alla lotta fino alla fine. Esempio di virtù guerriere. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Afra Uassughe, buluc basci (3034). — Comandante di buluc fucilieri durante aspro combattimento, guidava i suoi uomini all'assalto di munita posizione avversaria, tenacemente difesa, incitandoli con l'esempio e la parola. Ferito il comandante di plotone, lo sostituiva prontamente sostenendo diversi contrattacchi sferrati dal nemico e continuando nella lotta fino al completo successo. Esempio di coraggio, slancio e sprezzo del pericolo. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Alì Mallim Abgal, ascari (20822). — Di pattuglia in ricognizione, scontratosi con nuclei nemici, benchè rimasto ferito, continuava a combattere dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Mildab, 13 novembre 1936-XV.

Alì Culè, ascari. — Fuciliere, arditamente penetrava in numeroso campo di nemici, distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito, rifiutava i soccorsi incitando i compagni a combattere. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Asci Abdi, ascari (21604) (*alla memoria*). — Offertosi volontariamente per partecipare ad una ricognizione in una vallata, incontratosi con nuclei nemici in forze superiori, restava indietro per proteggere il ripiegamento dei compagni, rimanendo così ferito ripetutamente e mortalmente. Esempio di coraggio, senso del dovere ed abnegazione. — Mildab, 10 novembre 1936-XV.

Assan Erzi Ainte, muntaz (5184) (*alla memoria*). — Graduato di provata fedeltà, già distintosi in precedenti fatti d'arme, sorprendeva e pugnalava le vedette di guardia ad un accampamento nemico, penetrandovi arditamente, portandovi lo scompiglio e causando perdite. Sopraffatto dall'avversario, superiore di forze, cadeva sul campo colpito da sciabolate. Esempio di virtù guerriere. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Assan Obeit, iusbasci (456). — Interprete, durante aspro combattimento riuniva i conducenti e con essi si portava dove maggiore era la reazione avversaria combattendo con slancio e aggressività per tutta la durata dell'azione. — Burruchè - Giagià, 5 novembre 1936-XV.

Assan Eghe Giama, ascari. — Fuciliere, arditamente penetrava in numeroso campo di nemici, distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito, rifiutava i soccorsi incitando i compagni a combattere. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Erzi Keire Liban, buluc basci (10378). — Comandante di buluc di plotone d'avanguardia, penetrava con i suoi uomini arditamente nel campo avversario, gettandovi lo scompiglio. Resisteva alla forte reazione e benchè ferito continuava nella lotta, incitando i compagni fino a che il combattimento era nella sua fase risolutiva. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Fara Dorè Mussa, ascari (20840). — Port'arma tiratore, durante aspro combattimento, benchè ferito da sette proiettili continuava a bersagliare con efficace tiro il nemico. In procinto di essere sopraffatto si difendeva a colpi di bombe a mano dando tempo ad altri ascari di intervenire e passare all'offesa. Esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Gahal Giumale, buluc basci (2266). — Comandante di buluc mitraglieri durante aspro combattimento, benchè ferito fin dall'inizio, rifiutava ogni soccorso continuando nella lotta fino al termine dell'azione. Esempio di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Giama Ussen, muntaz (19398). — Durante aspro combattimento era di esempio ai propri compagni per slancio e aggressività. Ferito gravemente non desisteva dalla lotta fino a quando esausto di forze per la perdita di sangue, non doveva essere trasportato al posto di medicazione. Esempio di attaccamento al dovere, abnegazione e spirito di sacrificio. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Ibrahim Isah, ascari (28703). — Durante aspro combattimento, era d'esempio ai propri compagni per slancio e aggressività. Ferito gravemente non desisteva dalla lotta fino a quando esausto di forze per la perdita di sangue, non doveva essere trasportato al posto di medicazione. Esempio di attaccamento al dovere, abnegazione e spirito di sacrificio. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Issa Ismail, ascari (19385). — Tiratore di mitragliatrice pesante, durante aspro combattimento, ferito fin dall'inizio dell'azione rifiutava ogni soccorso continuando a battere con tiro efficace il nemico, fino al completo successo. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Mohamed Abdulla, buluc basci (18487). — Comandante di buluc fucilieri, durante un'intera giornata di combattimento dava prova di coraggio ed abnegazione. Inviato a difesa di un'arma pesante minacciata da vicino da nuclei nemici, vi accorreva prontamente, debellando, durante il persorso, un gruppo di nemici che tentava di ostacolargli la strada e assolvendo l'incarico avuto con capacità e coraggio. — Burruchè, Mildab, 5-6 novembre 1936-XV.

Mohamed Uelie, buluc basci (17326). — Comandante di buluc fucilieri, durante aspro combattimento si distingueva per capacità e slancio, guidando animosamente i suoi uomini all'attacco di munita posizione nemica che conquistava dopo dura lotta e mantenendola nonostante i reiterati contrattacchi avversari. Ferito rimaneva al suo posto partecipando all'assalto finale della compagnia. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Roble Abdi Giumale, buluc basci (9693) (*alla memoria*). — Graduato audace e coraggioso, comandante un buluc di plotone di avanguardia penetrava arditamente nel campo avversario infliggendo con preciso lancio di bombe a mano, sensibili perdite al nemico. Ferito gravemente non desisteva dalla lotta fino a che non cadeva privo di forze per il molto sangue perduto. Decedeva pochi giorni dopo. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Sala ben Sala, muntaz (7692). — Durante aspro combattimento, benchè ferito due volte non abbandonava la lotta se non quando cadeva privo di forze. Esempio di abnegazione, spirito di sacrificio e attaccamento al dovere. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Uera Mohamed, iusbasci (3311). — Durante aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti attraversava più volte terreno intensamente battuto dal fuoco avversario per mantenere il collegamento fra i vari reparti, eliminando con lancio di bombe a mano un gruppo di nemici che tentava ostacolargli la strada, assolvendo il proprio compito con slancio e sprezzo del pericolo. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

CROCE DI GUERRA

Abdi Mohamud, muntaz (18840). — Graduato deciso e coraggioso, durante sanguinoso corpo a corpo, con forti nuclei nemici, con efficace lancio di bombe a mano e all'arma bianca disperdeva gli avversari infliggendo loro sensibili perdite. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Abdulla Barre Sobrie, iusbasci (146). — Graduato di compagnia mitraglieri già distintosi in precedenti fatti d'arme, durante aspro combattimento, incurante del vivo fuoco avversario, si prodigava infaticabilmente nell'assicurare i rifornimenti munizioni ai buluc impegnati. Visto cadere un comandante di squadra lo sostituiva prontamente dando così prova di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Burruchè, Mildab, 5-9 novembre 1936-XV.

Abdulla Aiù, muntaz (6153). — Comandante di buluc mitraglieri, durante aspro combattimento, eseguiva con intelligente prontezza gli ordini del proprio ufficiale, scegliendo opportuna posizione da dove col tiro efficace delle sue armi infliggeva all'avversario sensibili perdite. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Aden Isah, ascari (19797). — Durante aspro combattimento si distingueva per slancio e aggressività lanciandosi fra i primi sul nemico e infliggendogli sensibili perdite con efficace lancio di bombe a mano. Esempio di ardire e sprezzo del pericolo. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Aden Assan Ussen, ascari (20824) (*alla memoria*). — Fuciliere, penetrava arditamente in un campo avversario provocandone lo scompiglio e, nella lotta corpo a corpo che ne seguiva cadeva mortalmente ferito. Esempio di belle virtù guerriere. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Ahmed Alì, buluc basci (6343). — Comandante di pattuglia, durante una ricognizione, riusciva a sorprendere e catturare un gruppo di armati nemici, dando prova di capacità e sprezzo del pericolo. — Mildab, 14 novembre 1936-XV.

Ahmed Nagi, buluc basci (686). — Durante aspro combattimento si distingueva per slancio e aggressività lanciandosi fra i primi sul nemico e infliggendogli sensibili perdite con efficace lancio di bombe a mano. Esempio di ardire e sprezzo del pericolo. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Ahmed Osman, muntaz (18103) (*alla memoria*). — Tiratore di mitragliatrice pesante, postava rapidamente la sua arma battendo con tiro efficace il nemico, che tentava di organizzarsi a difesa, fino a che cadeva mortalmente ferito. Esempio di completa dedizione al dovere. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Alì Mussa, ascari (*alla memoria*). — Conducente di plotone mitraglieri durante aspro combattimento, assicurato il rifornimento delle munizioni, accorreva in linea partecipando unitamente ai fucilieri ad un attacco sferrato contro il nemico. Cadeva poco dopo, ferito mortalmente. Esempio di completa dedizione al dovere. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Assan Aden, ascari (28008) (*alla memoria*). — Durante aspro combattimento era d'esempio per coraggio e aggressività. Cadeva colpito a morte mentre si lanciava sulla posizione nemica. Esempio di attaccamento al dovere e spirito di sacrificio. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Beles Iusuf, muntaz (17020). — Graduato deciso e coraggioso, durante sanguinoso corpo a corpo con forti nuclei nemici, con efficace lancio di bombe a mano, ed all'arma bianca disperdeva gli avversari infliggendo loro sensibili perdite. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Bilal Mohamed Elmi, ascari (*alla memoria*). — Fuciliere, penetrava arditamente in un campo avversario provocandone lo scompiglio e, nella lotta corpo a corpo che ne seguiva cadeva mortalmente ferito. Esempio di belle virtù guerriere. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Dirie Mohamed, ascari (18026). — Volontariamente si univa ad un gruppo di ardimentosi portatosi nel punto dove maggiore era la reazione nemica, e combatteva con slancio e aggressività esemplare fino al termine dell'azione. — Burruchè Giagià, 5 novembre 1936-XV.

Giama Abdulla, muntaz (93841). — Graduato deciso e coraggioso, durante sanguinoso corpo a corpo, con forti nuclei nemici, con efficace lancio di bombe a mano e all'arma bianca, disperdeva gli avversari infliggendo loro sensibili perdite. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Giama Osman, ascari (19355). — Volontariamente si univa ad un gruppo di ardimentosi portatosi nel punto dove maggiore era la reazione nemica, e combatteva con slancio ed aggressività esemplare fino al termine dell'azione. — Burruchè-Giagià, 5 novembre 1936-XV.

Gure Osman, buluc basci (17282). — Durante aspro combattimento si distingueva per slancio ed aggressività lanciandosi fra i primi sul nemico e infliggendogli sensibili perdite con efficace lancio di bombe a mano. Esempio di ardire e sprezzo del pericolo. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Ibadir Gassin, ascari (21740) (*alla memoria*). — Durante aspro combattimento era d'esempio per aggressività e coraggio. Cadeva colpito a morte mentre si lanciava sulla posizione nemica. Esempio di attaccamento al dovere e spirito di sacrificio. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Iusuf Mohamed Isah, ascari (*alla memoria*). — Durante aspro combattimento era d'esempio per aggressività e coraggio. Cadeva ferito a morte mentre si lanciava sulla posizione avversaria. Esempio di attaccamento al dovere e spirito di sacrificio. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Mohamed Segulle, buluc basci (17045). — Comandante di buluc durante aspro combattimento, visto cadere ferito il proprio ufficiale, coadiuvava efficacemente il graduato più anziano nel comando del reparto, contribuendo con slancio e coraggio alla felice riuscita dell'azione. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Mohamed Mursal, muntaz (3333). — Graduato deciso e coraggioso, durante sanguinoso corpo a corpo, con forti nuclei nemici, con efficace lancio di bombe a mano ed all'arma bianca disperdeva gli avversari infliggendo loro sensibili perdite. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Mohamed Uelie Mihamed, ascari (21011) (*alla memoria*). — Fuciliere, penetrava arditamente in un campo avversario provocandone lo scompiglio e, nella lotta a corpo a corpo che ne seguiva cadeva mortalmente ferito. Esempio di belle virtù guerriere. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Mohamed Daganè, ascari (20849). — Durante aspro combattimento attraversava più volte terreno intensamente battuto per recapitare ordini ai reparti impegnati, dando reiterate prove di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Buruchè, 5 novembe 1936-XV.

Said Ahmed, iusbasci (1083). — Comandante di buluc fucilieri durante aspro combattimento, si slanciava alla testa dei propri uomini all'attacco di munita posizione avversaria che conquistava nonostante l'accanita resistenza opporta dal nemico. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

Salem Abdalla, buluc basci (4366). — Aiutante di sanità durante aspro combattimento, accorreva unitamente all'ufficiale medico sulla prima linea per soccorrere i feriti, prodigandosi durante tutta l'azione con spirito altruistico, incurante del vivo fuoco avversario. Esempio di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Burruchè - Giagià, 5 novembre 1936-XV.

Scirè Calaf, muntaz (1247) (*alla memoria*). — Durante aspro combattimento era d'esempio per aggressività e coraggio. Cadeva colpito a morte mentre si lanciava sulla posizione avversaria. Esempio di attaccamento al dovere e spirito di sacrificio. — Burruchè, 5 novembre 1936-XV.

(2159)

Regio decreto 6 luglio 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 18 marzo 1940-XVIII, registro 2 Africa Italiana, foglio 377.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO

Ahmed Alì, ascari (*alla memoria*). — Conducente di un buluc M.P. accorreva volontariamente sulla linea di fuoco contribuendo, col fucile e con lancio di bombe a mano, a respingere un attacco nemico. Colpito a morte cadeva gloriosamente sul campo. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Alì Assan Samantar, ascari (18480). — In un aspro combattimento sostenuto dalla compagnia era di esempio ai propri uomini per slancio e aggressività. Gravemente ferito non desisteva dal combattimento e attaccava ancora colle bombe a mano. Esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Amed ben Fituri, ascari (18121). — Sotto violento e preciso fuoco nemico proveniente dalla fitta boscaglia, che ripetutamente colpiva il pezzo, continuava rapido e sereno a compiere la propria mansione di servente. Colpito da pallottola non voleva allontanarsi se non a tiro ultimato. — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Asci Sodal Alì, ascari (21032). — Servente di un'arma pesante vivamente impegnata contro nemico di forze preponderanti, rimaneva al suo posto nonostante fosse gravemente ferito e continuava a far fuoco rifiutando ogni soccorso. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Assan Hamed, ascari (*alla memoria*). — Conducente di un buluc M.P. accorreva volontariamente sulla linea di fuoco contribuendo, col fucile e con lancio di bombe a mano, a respingere un attacco nemico. Colpito a morte, cadeva gloriosamente sul campo. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Besciak Dersech, capo banda. — Capo centuria irregolari, impegnato in aspro combattimento si slanciava arditamente all'assalto delle posizioni nemiche che conquistava dando prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Arbà Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Elmi Ailè Uaesle, ascari (21028). — Servente di una M. P., caduto il tiratore e feriti gli altri uomini del nucleo, benchè ferito egli stesso, non desisteva dal far fuoco infliggendo gravi perdite all'avversario. Esempio di calma, sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Mahò Uarei, ascari (21395). — Ferito durante l'assalto contro una posizione nemica tenacemente difesa, rifiutava ogni soccorso. Malgrado la copiosa perdita di sangue non desisteva dalla lotta fino a quando l'avversario non era definitivamente sconfitto. — Arbà Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Mohamed ben Belgassen, ascari (20550). — Portaordini di compagnia, sprezzante del pericolo e dell'insidia in terreno boscoso, riusciva più volte a sorpassare nuclei nemici infiltratisi a tergo di un reparto impegnato, pur fatto segno a violente raffiche di mitragliatrici, recapitava le comunicazioni del proprio comandante rendendo così possibile, in momento critico, il collegamento fra reparto avanzato e di rincalzo. — Amagià, 18 settembre 1936-XV.

Mohamud Giumale Uardere, ascari (21034) (*alla memoria*). — Portamunizioni di M. P., si prodigava nel rifornire l'arma sotto il tiro nemico. — Preso il posto del tiratore ferito gravemente, continuava il fuoco finchè non cadeva sull'arma mortalmente colpito. Esempio di coraggio e di attaccamento al dovere. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Mohamud Alì Giumale, ascari (28679) (*alla memoria*). — Componente di un plotone M. P., nell'attacco di una posizione forte-

mente difesa era di valido aiuto al capo arma, già ferito rimaneva al proprio posto, sino a che colpito una seconda volta lasciava generosamente la vita sul campo. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIX.

Nur Ali, ascari (*alla memoria*). — In un duro combattimento sostenuto dalla compagnia era tra i primi per slancio e coraggio, assaltando arditamente il nemico con le bombe a mano. Mortalmente ferito incitava ancora con gesti i propri compagni. Esempio di alte virtù militari. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Osman Ergheise Isah, ascari (*alla memoria*). — In un duro combattimento sostenuto dalla compagnia, si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo. Mortalmente ferito allontanava i compagni accorsi per soccorrerlo e li incitava indicando loro col gesto le posizioni nemiche. Bellissimo esempio di fedeltà e di attaccamento al dovere. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Teschuma Aslih, capo banda. — Capo centuria irregolari, impegnato in aspro combattimento si lanciava arditamente all'assalto delle posizioni nemiche. Ferito continuava ad animare i dipendenti alla lotta, dando prova di costante sprezzo del pericolo. — Arbà Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Uarsama Ghello, ascari (3620) (*alla memoria*). — Nell'assalto giungeva fra i primi sulle posizioni avversarie dove con le bombe a mano infliggeva perdite al nemico. Cadeva eroicamente mentre si lanciava all'inseguimento. Alto esempio di elevate virtù militari. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Uoldehanna Ghemanè, capo banda. — Capo centuria irregolari, impegnato in aspro combattimento si lanciava arditamente all'assalto delle posizioni nemiche. Ferito continuava ad animare i dipendenti alla lotta, dando prova di costante sprezzo del pericolo. — Arbà Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Ussen Mohamed, ascari (16604). — Durante furioso combattimento, ferito continuava ad incitare i compagni alla lotta, rifiutando ogni soccorso fino al termine dell'azione. Esempio di virtù militari. — Arbà Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Ussen Afra, ascari (30621). — Durante un assalto della compagnia si distingueva per coraggio e aggressività. Gravemente ferito continuava a combattere e incitava i compagni sino alla fine del combattimento. Esempio di attaccamento al dovere, ardire e sprezzo del pericolo. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Abdalla ben Amed Amrumi, ascari (29138). — Sotto intenso fuoco nemico, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo, si slanciava tra i primi all'assalto, rimanendo ferito da una raffica di mitragliatrice nemica. — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Abdi Gure, ascari (21135). — In aspro combattimento dava prova di audacia e sprezzo del pericolo, lanciandosi tra i primi sul nemico che assaliva a colpi di bombe a mano e all'arma bianca, spronando i compagni con l'esempio. — Arbà Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Abdurraman ben Abdussalam, ascari (13877). — Durante aspro combattimento, sempre presente dove maggiore era il pericolo, dava prova costante di coraggio ed ardire, spronando con l'esempio i compagni e contribuendo così al felice esito dell'azione. — Amagià, 18 settembre 1936-XIV.

Abdussalam ben Mohamed Fezzani, muntaz (1998). — Addetto ad uno scaglione salmerie, saputo che il proprio reparto era fortemente impegnato, di propria iniziativa, lasciati gli uomini indispensabili a guardia dei quadrupedi accorreva in linea nel punto più minacciato contribuendo così alla buona riuscita dell'azione. — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Aden Isah, ascari (19797). — Durante un aspro combattimento era di costante esempio ai propri compagni per coraggio e aggressività. All'assalto era fra i primi sul nemico che abbatteva e disperdeva con le bombe a mano, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Assan Isah, ascari (19880). — Esploratore, incaricato di speciali servizi, era di esempio ai compagni per zelo e coraggio. Durante l'assalto dimostrava grande ardire, incitando ad alta voce i compagni. Esempio di sprezzo del pericolo e di aggressività. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Belgassen ben Mohamed II, muntaz (132805). — Capo arma, per meglio riuscire a colpire l'avversario non esitava a postare la sua mitragliatrice leggera necessariamente allo scoperto, riuscendo con efficaci raffiche a far tacere una mitragliatrice avversaria. — Amagià, 28 settembe 1936-XIV.

Bengered ben Dafalla, muntaz (15958). — Comandante di buluc, durante un combattimento, animando i propri dipendenti li guidava all'attacco, dimostrando ardire, coraggio e sprezzo del pericolo. — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Fara Mohamed, ascari (21125). — Porta ordini del comando di compagnia, durante aspro combattimento, si prodigava nell'esplicare il suo servizio attraversando zone battute da intenso fuoco nemico, dando prova di alto sentimento del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Arbà Gergertù, 10 novembre 1936-XIV.

Ibrahim Ierò Ilole, ascari (21562). — Conducente di un buluc M. P. accorreva volontariamente sulla linea di fuoco, impegnandosi col lancio di bombe a mano, a respingere un attacco nemico. Rimasto ferito continuava nella lotta sino al felice esito del combattimento. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Mahamud ben Mohamed, ascari (21385). — Durante un lungo ed aspro scontro dava prova di calma e coraggio. Sempre presente dove maggiore era il pericolo spronava i compagni alla resistenza, contribuendo efficacemente al successo dell'azione. — Amagià, 18 settembre 1936-XIV.

Massaud ben Ali Ararat, ascari (18307). — Durante aspro combattimento, sempre presente ove maggiore era il pericolo, dava prova costante di coraggio e ardire, spronando con l'esempio i compagni e contribuendo così al felice esito dell'azione. — Amagià, 18 settembre 1936-XIV.

Mehemed ben Adeba Ageni, ascari (18253). — Valoroso ed esperto tiratore di mitragliatrice leggera, si portava deciso, sotto intenso fuoco nemico, necessariamente su una posizione completamente scoperta per poter meglio controbattere il tiro di un fucile mitragliatore, assolvendo brillantemente il suo compito sì da neutralizzare il fuoco nemico e da contribuire all'avanzata del suo plotone. — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Mohamed ben Hag Amed, sciumbasci (2156). — Graduato di provato valore, alla testa di un buluc, in fitta boscaglia, sotto violento fuoco nemico, scalando un pericoloso costone riusciva a colpire sul fianco l'avversario appostato contribuendo efficacemente così, al successo dell'azione della compagnia. — Amagià, 28 settembre 1936.

Mohamed ben Hag Amed, muntaz (735). — Graduato di provato valore, durante uno scontro, quale portaordini del comando di compagnia, si portava più volte con sprezzo del pericolo sulla linea del reparto, attraversando terreno completamente scoperto e battuto dal fuoco nemico, dimostrando comprensione del proprio dovere. — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Mohamed ben Asciur 1°, ascari (19841). — Durante aspro combattimento, sempre presente dove maggiore era il pericolo, dava prova costante di coraggio e ardire, spronando con l'esempio i compagni e contribuendo così al felice esito dell'azione. — Amagià, 18 settembre 1936-XIV.

Mohamed Mohamud, ascari (12545). — In aspro combattimento dova prova di audacia e sprezzo del pericolo, lanciandosi tra i primi sul nemico che assaliva a colpi di bombe a mano e all'arma bianca, spronando i compagni con l'esempio. — Arbà Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Nur Mohamed Elai, ascari (11805). — Porta feriti, visto cadere un compagno, incurante del violento fuoco nemico, si lanciava a soccorrerlo. In seguito, durante tutto il combattimento, infaticabilmente si prodigava per medicare i diversi feriti, sempre incurante di sè, ma dedito tutto agli altri. Esempio di ardimento, di sprezzo del pericolo e di attaccamento al dovere. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Said ben Amed Zecri, ascari (22179). — Durante aspro combattimento, sempre presente ove maggiore era il pericolo, dava prova costante di coraggio e ardire, spronando con l'esempio i compagni e contribuendo così al felice esito dell'azione. — Amagià, 18 settembre 1936-XIV.

(2298)

Regio decreto 6 luglio 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo 1940-XVIII, registro 2 Africa Italiana, foglio 316.

Sono sanzionate le seguenti ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO

Fessazien Gabrecal, buluc basci. — In uno scontro con forze nemiche appostate in posizioni dominanti, benchè ferito leggermente, continuava a combattere con calma e coraggio, annientando con efficace lancio di bomba a mano un centro di resistenza avversario. Precedeva di poi, durante l'assalto i suoi uomini, dando esempio di slancio e sprezzo del pericolo. — Ciara, 30 novembre 1936-XV.

Ido Mahat Ali, ascari (31179). — Ferito durante un attacco, continuava a combattere, dando bella prova di spirito e di attaccamento al dovere. — Giambassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Abdulla Abuher Gidle, ascari (22482). — Ascari di una compagnia avanzata, fu tra i primi nell'attacco e nell'assalto di ben munite posizioni nemiche che vennero conquistate. Bell'esempio di ardire e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Abdulla Uarsama, buluc basci (6164). — Durante l'attacco di posizioni saldamente difese si lanciava fra i primi all'assalto con impeto e sprezzo del pericolo, superandole dopo aspra lotta ed infliggendo all'avversario sanguinose perdite. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Abdullai Mohamed, muntaz (29102). — Graduato di grande coraggio durante uno scontro con nemici bene appostati in boscaglia, si esponeva ove maggiore era il pericolo per guidare ed incoraggiare i suoi ascari, dando prova di ardire e cosciente senso del dovere. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Aden Ibrahim, ascari (28377). — Elemento di grande coraggio e bravura, durante aspri combattimenti con ingenti forze nemiche dava esempio ai compagni di calma, ardire e sprezzo del pericolo. — Monte Cocossi, 13-14 novembre 1936-XV.

Ahmed Alì Galgial, muntaz (18549). — Comandante del nucleo mitraglieri di un buluc avanzato, si lanciava tra i primi all'assalto di una trincea avversaria, trascinando l'intero buluc. Bell'esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Ahmed Uardere, buluc basci (11477). — Durante l'attacco di posizioni saldamente difese si lanciava fra i primi all'assalto con impeto e sprezzo del pericolo, superandole dopo aspra lotta ed infliggendo all'avversario sanguinose perdite. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Ahmeddei Ibrahim, ascari (29039). — Nell'attacco a numerosi gruppi nemici appostati nella boscaglia si lanciava tra i primi distinguendosi per ardimento e sprezzo del pericolo. — Finciau, 27 settembre 1936-XIV.

Alì Assan Aue Abdi, ascari. — Ascari di belle qualità militari, nel combattimento aveva modo di applicare senza risparmio le sue attitudini ed il suo coraggio. Caduto ferito il capo arma lo sostituiva immediatamente e concorreva efficacemente col fuoco della sua arma alla conquista delle posizioni nemiche, dimostrando perizia e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Alì Ussen, buluc basci (3314). — Nell'attacco di posizioni nemiche saldamente difese condusse in modo esemplare il suo buluc e seppe tener desto nei suoi uomini lo spirito aggressivo nelle circostanze più difficili. All'assalto delle ultime linee fu fra i primi a lanciarsi contro l'avversario contribuendo con il suo ardimento e con tutte le sue forze alla felice, pronta ed efficace risoluzione della lotta. — Giabassirè, 14 otobre 1936-XIV.

Assan Abdi, muntaz (30981). — In un attacco contro nemico bene appostato in un fitto bosco, dava prova di esemplare ardimento incitando instancabilmente i suoi uomini alla lotta. Incurante di ogni pericolo e del violento fuoco avversario, si lanciava impetuosamente in testa al suo buluc sulle linee nemiche che colpiva ripetutamente con le bombe a mano. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Delmà Alì, buluc basci (14581). — Nell'attacco di posizioni nemiche saldamente difese condusse in modo esemplare il suo buluc e seppe tener desto nei suoi uomini lo spirito aggressivo nelle circostanze più difficili. All'assalto delle ultime linee fu fra i primi a lanciarsi contro l'avversario contribuendo con il suo ardimento e con tutte le sue forze alla felice, pronta ed efficace risoluzione della lotta. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Fara Segulle, muntaz. — Graduato intelligente ed ardito, si dimostrava in tutte le fasi dell'azione magnifico trascinatore ed esperto comandante di buluc. All'assalto alla baionetta della trincea nemica era fra i primi a scavalcarla e lanciarsi all'inseguimento dei nemici fuggiaschi. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Gahad Mohamed, buluc basci (18692). — In più azioni di guerra, dava sempre prova di calma, coraggio ed alto sentimento del dovere. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Giama Dirie, ascari (31053. — Durante l'attacco di posizioni accanitamente difese si lanciava fra i primi all'assalto delle linee nemiche con impeto e sprezzo del pericolo, superandole dopo aspra lotta ed infliggendo all'avversario sanguinose perdite. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Gure Aden, ascari. — Durante l'attacco di posizioni accanitamente difese si lanciava fra i primi all'assalto delle linee nemiche con impeto e sprezzo del pericolo. Rimasto subito dopo ferito dava prova di fermezza e calma ammirevole. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Kainan Ghedi, muntaz (30795). — Durante l'attacco di posizioni accanitamente difese si lanciava fra i primi all'assalto delle linee nemiche con impeto e sprezzo del pericolo, superandole dopo aspra lotta ed infliggendo all'avversario sanguinose perdite. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Ibrahim Ierò Gomal, muntaz (21739). — Vice comandante di plotone, della compagnia di primo scaglione, coadiuvava in modo ammirevole il proprio ufficiale in tutto il periodo dell'azione. All'atto dell'assalto alla baionetta, per primo si lanciava incitando con la parola e l'esempio i suoi ascari. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Issa Fara, ascari (33879). — In più azioni di guerra dava costante prova di valore, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Ciclo operativo dei Laghi, luglio-novembre 1936-XIV-XV.

Mohamed Assan, buluc basci (9262). — In un attacco contro nemico bene appostato in un fitto bosco, dava prova di esemplare ardimento incitando instancabilmente i suoi uomini alla lotta. Incurante di ogni pericolo e del violento fuoco avversario si lanciava impetuosamente in testa al suo buluc sulle linee nemiche che colpiva ripetutamente con le bombe a mano. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Ghelle, muntaz (21611). — Durante l'attacco di una forte posizione avversaria si lanciava tra i primi all'assalto incitando con l'esempio i suoi uomini, superando ogni difficoltà. Incaricato, di poi, di ispezionare delle caverne occupate da nemici, rimaneva ferito al braccio da pallottola di fucile. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Assan, buluc basci (9262). — Nell'attacco di posizioni nemiche saldamente difese condusse in modo esemplare il suo buluc e seppe tener desto nei suoi uomini lo spirito aggressivo nelle circostanze più difficili. All'assalto delle ultime linee fu tra i primi a lanciarsi contro l'avversario contribuendo con il suo ardimento e con tutte le sue forze alla felice, pronta ed efficace risoluzione della lotta. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Omar, buluc basci (3855). — Nell'attacco di posizioni nemiche saldamente difese condusse in modo esemplare il suo buluc e seppe tener desto nei suoi uomini lo spirito aggressivo nelle circostanze più difficili. All'assalto delle ultime linee fu tra i primi a lanciarsi contro l'avversario contribuendo con il suo ardimento e con tutte le sue forze alla felice, pronta ed efficace risoluzione della lotta. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Nur, ascari (22158). — Durante un'aspra lotta con nemici ben appostati in boscaglia, si distingueva per ardire e sentimento del dovere. Inviato varie volte a recapitare ordini attraversava zone intensamente battute per assolvere il suo compito, sprezzando ogni pericolo. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Iusuf, buluc basci (17045). — Nell'attacco di posizioni nemiche saldamente difese condusse in modo esemplare il suo buluc e seppe tener desto nei suoi uomini lo spirito aggressivo nelle circostanze più difficili. All'assalto delle ultime linee fu fra i primi a lanciarsi contro l'avversario contribuendo con il suo ardimento e con tutte le sue forze alla felice, pronta ed efficace risoluzione della lotta. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Amir, buluc basci (17739). — Comandante di buluc mitragliatrici, sprezzante del pericolo, solo preoccupato della scelta degli appostamenti, che gli permettevano un ottimo impiego della sua arma, concorreva validamente col fuoco alla conquista di posizioni nemiche dimostrando grande coraggio personale, energia e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Sceh, buluc basci (7380). — Vice comandante di plotone, della compagnia di primo scaglione coadiuvava in modo ammirevole il proprio ufficiale in tutto il periodo dell'azione. All'atto dell'assalto alla baionetta, per primo si lanciava, incitando con la parola e l'esempio i suoi ascari. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Mursal Abdi Gabanin, ascari (28398). — Durante un violento combattimento contro nemici appostati in boscaglia, si distingueva per coraggio, alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Nur Omar, ascari (18982). — Incaricato del recapito di ordini durante lo svolgersi di una azione, attraversava zone fortemente battute dal fuoco nemico assolvendo il suo compito con bravura e sprezzo del pericolo. — Monte Cocossi, 14 novembre 1936-XV.

Omar Sceh, ascari (21763). — Durante un aspro combattimento si distingueva per bravura e coraggio, recapitando ordini attraverso zone fortemente battute e prendendo parte attiva all'azione. — Monte Cocossi, 14 novembre 1936-XV.

Omar Mahallim, muntaz (10835. — Durante violento attacco di nemici, teneva contegno valoroso ed ardito, incitando con l'esempio i suoi ascari e guidandoli per due volte al contrattacco costringeva il nemico a retrocedere con gravi perdite. — Ciclo operativo dei Laghi-Monte Cocossi, 14 novembre 1936-XV.

Osman Omar, buluc basci (12039). — Comandante di buluc mitragliatrici, sprezzante del pericolo, solo preoccupato della scelta degli appostamenti, che gli permettevano un ottimo impiego della sua arma, concorreva validamente col fuoco alla conquista di posizioni nemiche dimostrando grande coraggio personale, energia e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Raghe Assan, ascari. — Durante l'attacco di posizioni accanitamente difese si lanciava fra i primi all'assalto delle linee nemiche con impeto e sprezzo del pericolo, superandole dopo aspra lotta ed infliggendo all'avversario sanguinose perdite. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Tahilil Ussen, muntaz (30992). — Durante l'attacco di posizioni accanitamente difese si lanciava fra i primi all'assalto delle linee

nemiche con impeto e sprezzo del pericolo, superandole dopo aspra lotta ed infliggendo all'avversario sanguinose perdite. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Uelie Elmi, buluc basci (2251). — Durante aspro combattimento con ingenti forze nemiche, fu fra i primi nella occupazione di un trinceramento nemico, e nel respingere gli avversari che tentavano riprendere la posizione perduta. In successive azioni fu costante esempio di valore e di spirito militare. — Finciau, 27 settembre-Sadè, 20 ottobre - Monte Cocossi, 12-29 novembre 1936-XIV-XV.

(2299)

Regio decreto 6 luglio 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo* 1940-XVIII, *registro 2 Africa Italiana, foglio* 315.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Ismail Sef Mohamed, iusbasci (2951). Comandante di bande avanzate capace e valoroso, con violento attacco irrompeva sulle prime resistenze nemiche superandole. Di poi con decisione ed accanimento inseguiva il nemico in fuga cagionandogli perdite ed occupando l'obiettivo assegnatogli. In successivo combattimento volontariamente assumeva il comando di una banda distaccata e conducendola con slancio ed ardire aggirava nuclei nemici costringendoli ad abbandonare la posizione, che occupava con i dubat. — Uattar (Collina Dubat), 7 ottobre 1936-XIV - Uagirà, 10 ottobre 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Aden Giama, capo comandante. — Comandante di banda indigeni avanzata, attaccava nuclei nemici numericamente superiori e favoriti dal terreno, travolgendoli dopo viva lotta corpo a corpo e raggiungendo l'obbiettivo assegnatogli, dando prova di valore e sprezzo del pericolo. — Uattar (Collina Dubat), 7 ottobre 1936-XIV-Uagirà, 10 ottobre 1936-XIV.

Ahmed Giumò, capo. — Capo banda irregolari, durante aspro combattimento ferito gravemente, rifiutava i soccorsi, restando in testa alla sua banda che incitava con la parola fino ad azione ultimata. — Segarè, 21 luglio 1936-XIV.

Amed Hassen, comandante di sotto banda. — Comandante di una sottobanda impegnata contro notevoli forze nemiche, noncurante di una ferita riportata ad un braccio, contrattaccava valorosamente l'avversario infliggendogli gravi perdite. — Kammonà, 29 agosto 1936-XIV.

Ato Gabrè, comandante di sotto banda. — Comandante di sotto banda, in uno scontro con numerose forze nemiche, noncurante della ferita riportata ad una gamba, rifiutava di lasciare il suo posto e contrattaccava valorosamente l'avversario infliggendogli perdite. — Kammonà, 29 agosto 1936-XIV.

Botan Ali, sottocapo. — Comandante di banda, durante aspro scontro conduceva i dubat con perizia ed ardimento all'attacco di forti nuclei nemici che appostati dietro cespugli facevano fuoco sul reparto, riuscendo a snidarli ed a infliggere loro perdite. — Uattar (Collina Dubat), 7 ottobre 1936-XIV - Uagirà, 10 ottobre 1936.

Dirie Mha Mohamed, capo banda. — Comandante di un pattuglione di dubat, arrestava col fuoco, l'avanguardia di una grossa colonna nemica infliggendole perdite. Ferito ad un braccio continuava coraggiosamente a combattere contribuendo a respingere l'avversario. Esempio di tenacia e sprezzo del pericolo. — Kora, 18 ottobre 1936-XIV.

Farag Dachis, sciumbasci (0876) (*alla memoria*). — Benchè ferito gravemente durante uno scontro con forze nemiche non abbandonava il reparto che in seguito ad ordine perentorio del proprio comandante, dimostrando coraggio ed elevato senso del dovere. Ricoverato di poi all'ospedale vi decedeva pochi giorni dopo. — Galditti, 27 agosto 1936-XIV.

Hamed Abdalla, buluc basci (3094). — Comandante di buluc di avanguardia, durante una ricognizione in zona montana guidava i suoi uomini sulle posizioni occupate dal nemico obbligandolo a retrocedere. In seguito, presa posizione a fianco del suo plotone, per tutta la giornata combatteva arditamente contribuendo alla buona riuscita dell'azione. Verso sera, ferito, rientrava con la compagnia dimostrando sprezzo del pericolo e stoicismo di fronte al male. — Garamulata, 10 ottobre 1936-XIV.

Maatuk ben Califa, muntaz (9596) (*alla memoria*). — Porta ordini, durante uno scontro con forze nemiche, per meglio osservare l'avversario, non esitava a portarsi su posizione scoperta e intensamente battuta. Fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco reagiva prontamente finchè colpito cadeva ferito a morte. Esempio di virtù militari. — Birbirsà, 30 agosto 1936-XIV.

Mohamed Iunes, muntaz (12021). — Durante un'ardita ricognizione in zona montana, quale capo arma di M. P. a contatto con l'avversario, prendeva prontamente postazione e con tiro efficace contribuiva a mettere il nemico in fuga. Ferito dava prova di fermezza e coraggio. — Garamulata, 10 settembre 1936-XIV.

Otman Massaud, muntaz, (5002). — Impegnato lungamente in combattimento col suo plotone, pur trovandosi in posizione difficile e molto battuta dal nemico, dimostrava fermezza ed ardimento coadiuvando, in modo ammirevole il suo comandante di reparto. Ferito gravemente dava prova di coraggio. — Garamulata, 10 settembre 1936-XIV.

Uelie Dirce Ali, capo banda. — Comandante di pattuglione dubat raggiungeva di notte posizioni dalle quali doveva transitare una colonna nemica. Avvicinatosi agli avversari, riusciva con azione di sorpresa a infliggere loro perdite, catturando armi. — Dahalà, 17 ottobre 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Abdi Ali, capo banda. — Capo di armati sottomessi partecipava volontariamente ad una ardita spedizione contro forti nuclei nemici infliggendo loro perdite. Era di esempio ai propri gregari per slancio e coraggio. — Kammonà, 29 agosto 1936-XIV.

Abiscir Ali, sottocapo. — Durante aspro scontro assumeva il comando di un nucleo fucilieri ed attaccava decisamente, con audacia e sprezzo del pericolo, gruppi nemici che tentavano di aggirare il reparto. — Uattar (Collina Dubat), 7 ottobre 1936-XIV - Uagirà, 10 ottobre 1936-XIV.

Aden Ibrahim, iusbasci (30398). — Iusbasci addetto al servizio informazioni di un comando di raggruppamento, durante aspro combattimento con forze nemiche si offriva volontario per recapitare un ordine ad un reparto impegnato, assolvendo con ardire e sprezzo del pericolo il proprio compito, attraversando terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico. — Segarè, 21 luglio 1936-XIV.

Aden Nurre Fara, sottocapo. — Comandante di pattuglia dubat accorreva di propria iniziativa, in aiuto di altro reparto fortemente impegnato, cooperando così alla sconfitta dei nemici. — Kora, 17 ottobre 1936-XIV.

Agi Abdullai, capo. — Capo di banda irregolari, incaricato di difendere una posizione battuta dal fuoco avversario, dava esempio di ardire e coraggio incitando i propri uomini alla resistenza. — Segarè, 21 luglio 1936-XIV.

Ali Agi, capo. — Capo di banda irregolari, ferito durante una lotta corpo a corpo col nemico, abbandonava il reparto soltanto quando l'avversario era definitivamente respinto. — Segarè, 21 luglio 1936-XIV.

Amer ben Maatuh, muntaz (21341). — Capo arma, durante uno scontro con gruppi di nemici, incurante del pericolo piazzava la propria mitragliatrice in posizione intensamente battuta dal fuoco nemico, ma indispensabile, contribuendo efficacemente a fugare l'avversario. — Birbirsà, 30 agosto 1936-XIV.

Artau Nur, dubat. — Portaordini durante aspro scontro espletava coraggiosamente il suo servizio attraversando varie volte zone battute dal fuoco nemico, dando così prova di sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. — Uattar, 7 ottobre 1936-XIV - Uagirà, 10 ottobre 1936-XIV.

Ato Hussen, comandante di sotto banda. — Comandante di sotto banda, in uno scontro con forze nemiche, le contrattaccava vigorosamente infliggendo loro perdite considerevoli. — Kammonà, 29 agosto 1936-XIV.

Dessalegne Kalkai, vice comandante di banda. — Comandante di due sotto bande, in uno scontro con numerose forze nemiche, le attaccava vigorosamente infliggendo loro sensibili perdite. — Kammonà, 29 agosto 1936-XIV.

Gabremicael Hassan, ascari. — Sebbene da poco arruolato, incaricato di recapitare importante comunicazione ad un reparto impegnato contro nuclei nemici, per eseguire l'ordine con maggiore celerità, non esitava a attraversare la zona occupata dall'avversario, dando così prova di ardimento, coraggio e sprezzo del pericolo. — Segarè, 21 luglio 1936-XIV.

Giama Fara, sottocapo. — Comandante di banda irregolari durante aspro scontro, si portava decisamente e con sprezzo del pericolo con una arma sul fianco degli appostamenti nemici mitragliandoli efficacemente, contribuendo al felice esito dell'azione. — Uattar (Collina Dubat), 7 ottobre 1936-XIV-Uagirà, 10 ottobre 1936.

Miled ben Mohamed Argia, muntaz (14160). — Durante scontro con gruppi di nemici, da una posizione scoperta ed intensamente battuta, ma indispensabile, con grande coraggio e sprezzo del pericolo mitragliava efficacemente l'avversario obbligandolo alla fuga. — Birbirsà, 30 agosto 1936-XIV.

Said Mussa Ahmed, dubat. — Lanciatosi animosamente contro un forte gruppo di nemici, ne abbatteva tre catturandone le armi. — Kora, 17 ottobre 1936-XIV.

(2328)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 19 luglio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti addì 11 agosto 1941-XIX, registro n. 3 Aeronautica, foglio n. 344, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

SIMONETTO Gastone, da Montefiorino (Modena), Sergente pilota (*alla memoria*). — Ardito ed abile pilota da caccia, in numerose azioni di guerra sosteneva tre difficili combattimenti aerei contro forze nemiche sempre superiori in numero e mezzi, danneggiando alcuni velivoli. Contribuiva efficacemente alla difesa delle importanti basi aeree ed aeronavali dell'Eritrea. — Cielo Eritreo, 11 giugno-23 ottobre 1940-XVIII.

ALBERTALLI Pietro, da Varallo Pombio (Novara), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento Ca 133 infondeva nel proprio reparto ardire ed entusiasmo. Portava nelle più infide e lontane regioni dell'Impero il contributo prezioso della sua squadriglia con missioni di volo delicate ed importanti. Nella lotta contro le armi britanniche spingeva le proprie ricognizioni ed offese su lontani obiettivi nemici realizzando notevoli successi. Con reiterate azioni di bombardamento della sua squadriglia, superando difficoltà di clima e di zona contribuiva validamente a stroncare le azioni del nemico in forze preponderanti contro nostro presidio avanzato. — Cielo dell'Impero e di Gallabat, febbraio-novembre 1940-XIX.

BARTOLOZZI Osvaldo, da Mansura (Egitto), Sottotenente pilota. — Sotto l'incombente minaccia di una improvvisa incursione aerea a volo rasente da parte di caccia nemici partiva immediatamente in volo lanciandosi audacemente all'attacco per contrastare le superiori forze avversarie. Dopo aspro combattimento con abile e coraggiosa manovra riusciva ad abbattere in fiamme un velivolo nemico cogliendo così la sua prima vittoria contro un avversario che lo stesso nemico considerava pilota abile ed audace. Esempio di giovane combattente ardito e valoroso e pilota di grande perizia. — Cielo di Bardera, 29 dicembre 1940-XIX.

BONIFACIO Dante, da Lussimpiccolo (Zara), Maggiore pilota. — Ufficiale superiore comandante di un gruppo di apparecchi Ca 133 trascinava il suo reparto alle più dure e brillanti azioni belliche contro il nemico. Alla conquista di Gallabat abbattuto dalla difesa contraerea atterrava presso le nostre truppe attaccanti e con esse partecipava all'attacco vittorioso. Il primo agosto 1940 con cosciente ardimento e sprezzo del pericolo lanciava al nemico sul cielo di Ghedaref la sua coraggiosa sfida e solo dopo aspro violento combattimento con la caccia avversaria veniva abbattuto. Anche nella sorte contraria mostrava la tempra eroica degli aviatori d'Italia. — Gallabat e Ghedaref, 2 luglio-1° agosto 1940-XVIII.

CARINI Alberto, da Milano, Maresciallo pilota. — Pilota da caccia abilissimo e di provato valore, in numerosi combattimenti sostenuti contro forze nemiche sempre soverchianti, dimostrava non comune spirito aggressivo e sprezzo del pericolo. In servizio di allarme in una nostra base avanzata decollava mentre già quattro apparecchi nemici erano nel cielo del campo. Con intelligente ed arditissima manovra attaccava la formazione avversaria e, nonostante la fortissima reazione di questa, riusciva ad abbattere due apparecchi e a mettere in fuga gli altri. — Cielo di Buriè, 6 dicembre 1940-XIX.

COLANGELI Cesare, da Venezia, Tenente Colonnello pilota. Comandante di un gruppo da bombardamento terrestre, alla testa dei propri reparti compiva ardite e pericolose missioni diurne e notturne su munite e lontane basi aeree nemiche provocando ripetutamente ingentissimi danni nonostante la intensa reazione antiaerea e la minaccia della caccia. Esperto pilota ed audace navigatore, sebbene contrastato dalle condizioni spesso proibitive del tempo, riportava sempre la formazione alle basi di partenza. Comandante deciso ed organizzatore intelligente, in ogni rischiosa contingenza, dimostrava possedere elevate doti di capacità, di valore e di alto senso del dovere. — Cielo di Kenya, 11 giugno-30 novembre 1940-XIX.

DE MICHELI Francesco, da Cremona, Capitano pilota. — Sotto l'incombente minaccia di una improvvisa incursione aerea a volo rasente da parte di caccia nemici partiva immediatamente in volo alla testa della propria pattuglia lanciandosi audacemente all'attacco per contrastare le superiori forze avversarie. Dopo aspro combattimento, con abile e coraggiosa manovra riusciva ad abbattere in fiamme un velivolo nemico e colpire un secondo. Esempio di combattente ardito e valoroso, di pilota da caccia di grande perizia. — Cielo di Bardera, 29 dicembre 1940-XIX.

DEL MONTE Alberto, da Guarcino (Frosinone), Tenente Colonnello pilota. — Audace pilota comandante di un gruppo da bombardamento con eroica fermezza guidava i propri reparti in numerosi attacchi contro unità navali nemiche e contro munitissime basi aeree e navali avversarie, ottenendo brillantissimi risultati. In un attacco contro un aeroplano nemico, dopo aver incendiato a terra tre apparecchi, impegnava combattimento contro due caccia tipo Gloster e dopo accanita lotta riusciva ad abbatterne uno ed a mettere in fuga il secondo. — Cielo del Mar Rosso Centrale e di Gebeit, 16-17 giugno 1940-XVIII.

GAMBA Raoul, da Torino, Capitano pilota. — Capo equipaggio di un apparecchio Ca 133, gregario di una pattuglia in azione di bombardamento contro una forte unità nemica corazzata, rimasto isolato per l'intensa foschia, benchè attaccato da tre caccia nemici, che mitragliarono e ferirono l'intero equipaggio, persisteva audacemente nell'azione centrando ancora a bassissima quota un ammassamento di automezzi e desistendo solo quando, avuti seriamente colpiti i motori, era obbligato ad atterrare in territorio nemico. Incendiato l'apparecchio e lasciati gli scarsi viveri a due membri dello equipaggio maggiormente feriti rimasti sul posto, benchè stremato di forze per le ferite subite, sfidando la incombente minaccia degli aerei abbattitori e delle truppe nemiche avanzanti, nel supremo ed intrepido tentativo di non cadere prigioniero, affrontava e superava con i superstiti dell'equipaggio una durissima marcia durata tre giorni attraverso la insidiosa boscaglia fino a raggiungere le nostre posizioni. Esempio magnifico di comandante cosciente e capace e di combattente ardito e valoroso. — Cielo di El Uach, 17 dicembre 1940-XIX.

GAZZARI Ezio, da Knin (Jugoslavia), Tenente R. E. Osservatore. — Ufficiale osservatore di elette qualità militari, di alte capacità professionali, infaticabile, ardimentoso portava il suo contributo prezioso in numerose missioni belliche, sulle impervie ed infide regioni del Goggiam. Nelle missioni di guerra contro le armi britanniche dimostrava costantemente alto spirito combattivo, ardimento ed entusiasmo. Nei reiterati bombardamenti di imponenti forze nemiche tendenti ad impossessarsi di una zona di frontiera, fortemente contesa, attaccato da più velivoli da caccia nemici che colpivano gravemente l'apparecchio, veniva ferito. Costretto l'apparecchio ad un atterraggio di fortuna, egli manteneva sereno contegno e sprezzo del pericolo infondendo virile serenità nel personale di bordo. — Cielo di Gallabat, 6 novembre 1940-XIX.

GAVAZZI Ruggero, da Pistoia, Tenente pilota. — Già valoroso combattente in vari cicli operativi di polizia coloniale compiva continue ricognizioni a largo raggio ed efficaci bombardamenti, e da ogni azione riportava preziosi documenti fotografici dell'attività nemica. Durante l'occupazione di Gallabat, colpito dalle mitragliatrici contraeree in numerose parti dell'aereo e nei serbatoi, riusciva con stoica fermezza a portare in salvo l'equipaggio e l'aereo. Nella azione del sette novembre sul cielo di Metemma contribuiva con preciso bombardamento a sgominare le munite posizioni nemiche. Attaccato dalla caccia avversaria sosteneva brillantemente il combattimento concorrendo ad abbattere un aereo nemico. — Cielo dell'Impero e del Sudan Anglo-Egiziano, 10 giugno-30 novembre 1940-XIX.

GIACOMELLI Pietro, da Bormio (Sondrio), 1° Aviere marconista. — Marconista a bordo di velivolo Ca. 133, in azioni di bombardamento contro forte unità corazzata, improvvisamente attaccato da tre caccia nemici, benchè ripetutamente ferito, persisteva serenamente nel combattimento fino a che la mitragliatrice veniva messa fuori uso. Essendo l'aereo, in seguito all'arresto dei motori seriamente colpiti, costretto ad atterrare in territorio avversario, anzichè darsi prigioniero alle pattuglie nemiche avanzanti preferiva affrontare col proprio comandante una durissima marcia durata tre giorni attraverso la insidiosa boscaglia equatoriale raggiungendo esausto le nostre posizioni. Fulgido esempio di cosciente eroismo e di elevate virtù militari. — Celo di El Ghalù, 17 dicembre 1940-XIX.

GIOVANNINI Enzo, da Pesaro, Capitano pilota. — Ufficiale dotato delle più belle virtù guerriere, addetto ad un comando si offriva volontario per eseguire e compiere missioni belliche rischiose. Con apparecchio di caratteristiche inferiori era indispensabile, valido collaboratore nel condurre la prima offesa aerea su Kartoum che attaccava a bassa quota provocando vasti incendi. A Port Sudan il 15 novembre 1940 superava con fredda, coraggiosa decisione lo sbarramento di fuoco della difesa e l'attacco della caccia colpendo in pieno il molo del porto. Nell'aspro combattimento con la caccia nemica, col valore, infrangeva la superiorità del nemico abbattendo un Gloster in fiamme. Esempio superbo di eroiche qualità di combattente. — Cielo di Kartoum, 23 agosto 1940 - Cielo di Porto Sudan, 15 novembre 1940-XIX.

KLINGER Luigi, da Ancona, Tenente Colonnello pilota. — Comandante di gruppo B. T. con intelligenza e gran cuore di soldato, superando gravi difficoltà, portava la preparazione degli uomini e dei reparti ad un grado elevatissimo, così da forgiarne un mirabile strumento di guerra. Pilota valoroso, più volte decorato, in testa al

suoi velivoli, con eroico slancio, infliggendo sempre gravi danni, combatteva il nemico in terra, in mare, in volo. — Cielo dell'A.O.I., 10 giugno-16 novembre 1940-XIX.

MINNITI Giovanni, da Maratea (Potenza), Tenente pilota. — Valoroso ufficiale pilota, comandante di sezione staccata da bombardamento non conosceva limite di coraggio e di sacrificio per l'assolvimento dei compiti. Vincendo con tenacia e sprezzo del pericolo ogni difficoltà, conduceva con audacia e perizia i suoi apparecchi in numerosi voli, portando brillantemente a termine importanti e rischiose missioni di guerra. — Cielo del Mar Rosso e dell'A.O.I., giugno-ottobre 1940.

NANNINI Riccardo, da Torino, Capitano R. E. Osservatore. — Ufficiale osservatore abilissimo e ardito, partecipava a vari cicli operativi nel territorio dell'Amara. Entusiasta, attivo ed infaticabile prendeva parte a numerose azioni di bombardamento e mitragliamento a favore di presidi isolati e colonne in operazione, prodigandosi con zelo, slancio e sprezzo del pericolo. Nelle missioni di guerra contro le armi britanniche dimostrava costantemente alto spirito combattivo, ardimento ed entusiasmo compiendo lunghe ricognizioni offensive in territorio nemico incurante della insidia dei caccia avversari e della reazione antiaerea. Il giorno sette settembre mentre effettuava da bassa quota il rifornimento ad un nostro presidio di frontiera, attaccato di sorpresa da tre caccia nemici, partecipava con slancio, ed ardimento alla difesa contro la soverchiante offesa avversaria. Conscio dell'inevitabile sorte dell'apparecchio duramente colpito dalla mitraglia nemica con calmo e virile contegno infondeva fiducia nell'equipaggio contribuendo con il suo incitamento, al buon esito dell'ardito e periglioso atterraggio di fortuna. — Cielo dell'Impero e di Gallabat, ottobre 1938-settembre 1940-XVIII.

PIACENTINI Metulio, da Varmo (Udine), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava attivamente a vari cicli operativi di polizia coloniale. Effettuava numerose ricognizioni e bombardamenti nel Sudan Anglo-Egiziano. Due volte attaccato da caccia nemica, strenuamente sosteneva il combattimento rientrando alla propria base dopo aver portato a termine, con precisi bombardamenti, le missioni affidategli. — Cielo di Gallabat, 6-7 novembre 1940-XIX.

PIVA Adriano, da S. Lazzaro Parmense, Capitano pilota. — Ufficiale valoroso già decorato sul campo, ancora convalescente da una operazione subita, chiedeva ed otteneva di rientrare al reparto impegnato fortemente. Volontario in una azione contro forti unità nemiche corazzate, rimasto isolato, conscio dell'importanza della propria missione, sfidando la violenta reazione contraerea, spezzonava e mitragliava l'avversario da bassissima quota pur di ritardare comunque la forte pressione sostenuta dalle nostre truppe operanti. Nonostante che due specialisti venissero gravemente feriti e l'apparecchio fosse danneggiato non desisteva dal combattimento che a missione ultimata. Partecipava successivamente a vari voli di guerra riportando sempre ai comandi preziose informazioni sui movimenti nemici, ottenute attraverso ricognizioni rese difficili dalla presenza nel cielo della caccia avversaria, confermando doti di pilota abile e cosciente e di combattente ardito e generoso. — Cielo di El Uach, novembre-dicembre 1940-XIX.

PROSPERIO Mario, da Chatillon (Aosta), Sottotenente pilota. — Giovanissimo ed audace pilota da caccia, in due combattimenti contro forze da caccia avversarie, abbatteva in collaborazione un caccia nemico ed un altro probabilmente. Nel secondo combattimento mentre con supremo sprezzo del pericolo si gettava validamente in aiuto di un compagno attaccato, ma ferito gravemente, era costretto ad affidarsi al paracadute. Sulle linee nemiche, soccorso dai nostri soldati, non aveva che parole di rammarico per la propria attività troncata. Fulgido esempio di combattente generoso ed ardito. — Cielo di Metemma e di Gallabat, 4 ottobre-4 novembre 1940-XIX.

STRANO Giuseppe, da Bologna, Sergente pilota. — Sotto l'incombente minaccia di un attacco aereo a volo rasente da parte di caccia nemici, mentre si accingeva a partire veniva investito durante il decollo da raffiche di mitragliatrici che lo ferivano ad una gamba danneggiando l'apparecchio e paralizzando il funzionamento delle armi. Si lanciava ugualmente con audacia nel combattimento con l'unico e generoso intento di impegnare l'avversario e distogliere in parte l'offesa contro i propri compagni. Portava a compimento il suo eroico gesto solo dopo che due velivoli nemici cadevano in fiamme ed i rimanenti si davano alla fuga. Esempio di cosciente audacia e di elevate virtù militari. — Cielo di Bardera, 29 dicembre 1940-XIX.

STUPARICH Giorgio, da Porto Said, Tenente di Vascello osservatore. — Ufficiale osservatore ardito ed abile, compiva numerose e brillanti missioni contro potenti convogli e lontane munite basi navali. In una azione di bombardamento, nonostante il violento fuoco contraereo che colpiva l'apparecchio e feriva l'equipaggio, con serena fermezza compiva brillantemente il suo compito. Attaccato dalla caccia avversaria valorosamente contribuiva alla difesa comune stroncando l'attacco ed abbattendo due aerei assalitori. — Cielo del Mar Rosso e dell'A.O.I., agosto-dicembre 1940-XIX.

TOCCHINI Ferdinando, da Incisa Val D'Arno (Firenze), Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni belliche distinguendosi sempre per fermezza e coraggio. In una azione di bombardamento su convoglio navale, sotto l'intenso fuoco contraereo, portava validamente il proprio apparecchio all'attacco danneggiando le unità nemiche. Attaccato e ripetutamente colpito da forze aeree avversarie superiori, manteneva piena serenità di spirito così da poter con perizia portare a salvamento l'equipaggio ed il prezioso materiale di volo. — Cielo del Mar Rosso e dell'A.O.I., giugno-dicembre 1940-XIX.

VALERIO Giovanni, da Osoppo (Udine), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento alla testa del suo reparto portava il contribuo decisivo alla vittoria contro le orde ribelli. Nella lotta contro l'Inghilterra manteneva alte le tradizioni del reparto. Durante un bombardamento a protezione di un nostro presidio avanzato, attaccato da più caccia nemici e colpito gravemente, con abile manovra riusciva a compiere un difficile atterraggio e trarre in salvo il suo equipaggio. — Cielo dell'Impero e di Gallabat, novembre 1939-novembre 1940-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ARNAUD Salvatore, da Cremona, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota di provato valore, già distintosi in precedenza con numerosi bombardamenti e mitragliamenti a bassa quota per operazioni di guerra di polizia coloniale, effettuava con apparecchio Ca. 133, dodici ricognizioni offensive e cinque bombardamenti nell'interno del territorio nemico distinguendosi per decisione, ardimento e sprezzo del pericolo. Dava prova costante di magnifiche doti di combattente intrepido e di ottimo ufficiale pilota. — Cielo dell'Impero, marzo 1937-ottobre 1940.

FORTE Giuseppe, da Scauri (Littoria), Tenente R. E. Osservatore. — Ufficiale osservatore di spiccate qualità professionali e alte virtù militari, partecipava su apparecchio da bombardamento a numerosi voli bellici per azioni di polizia coloniale e contro il nemico inglese, distinguendosi in ogni circostanza per forte spirito di sacrificio, sereno ardimento e cosciente sprezzo del pericolo. Abile navigatore in lunghi e difficili voli, preciso tiratore in azioni di bombardamento e mitragliamento a bassa quota contro agguerrite posizioni inglesi ed orde ribelli annidate in aspre zone montane — dimostrandosi eroico combattente e prezioso collaboratore del capo equipaggio — contribuiva molto validamente alla perfetta riuscita di brillanti missioni belliche e sostando sugli obiettivi malgrado le intense reazioni contraeree, assicurava ai comandi utili e preziose notizie. Rientrava sovente alla base con l'apparecchio seriamente danneggiato in più parti dalle vivaci offese nemiche. Magnifico esempio di indiscusse virtù militari. — Cielo dell'Ovest Etiopico e del Sudan Anglo-Egiziano, novembre 1938-dicembre 1940-XIX.

MELLACE Luigi, da Diamante Cirella (Cosenza), Capitano R. E. Osservatore. — Ufficiale osservatore di elette qualità militari e di alte capacità professionali, nelle missioni di guerra contro le armi britanniche, dimostrava costantemente alto spirito combattivo, ardimento ed entusiasmo. Nei reiterati bombardamenti di forze nemiche preponderanti, tendenti ad impossessarsi di una zona di confine fortemente contesa, partecipava con appassionato slancio allo stroncamento del tentativo nemico nonostante la violenta reazione contraerea ed aerea nemica. Esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Impero e di Gallabat, 10 giugno-7 novembre 1940-XIX.

VISINTINI Mario, da Pola, Tenente pilota. — Abile ed audace pilota, già ripetutamente distintosi, dava nuove prove del suo ardimento ed ammirevole aggressività nell'attacco a volo rasente di un munito aeroporto nemico causando la distruzione di undici apparecchi nemici, depositi di carburante, munizioni ed automezzi. — Cielo di Ghedaref (Sudan Anglo-Egiziano), 16 ottobre 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA.

BOZZONI Aldo, da Brescia, Sergente maggiore motorista. — Motorista provetto, combattente generoso, entusiasta in rischiose e ben riuscite missioni belliche su Cartum, truppe e convogli nemici era esempio di freddo coraggio e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo di Cartum, 23 agosto 1940 - Cielo di Adarama, 18 dicembre 1940-XIX.

(3544)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 17 agosto 1941-XIX, n. 1143.

Approvazione del nuovo statuto della Fondazione « Borse di studio Marangoni » di Udine.

N. 1143. R. decreto 17 agosto 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Fondazione « Borse di studio Marangoni » di Udine.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *ottobre* 1941-XIX

REGIO DECRETO 4 settembre 1941-XIX, n. 1144.

Istituzione temporanea di un Regio vice consolato di 1ª categoria in Varna.

N. 1144. R. decreto 4 settembre 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene istituito temporaneamente un Regio vice consolato di 1ª categoria in Varna alle dipendenze della Regia legazione in Sofia.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *ottobre* 1941-XIX

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 14 agosto 1941-XIX.

Conferma nella carica di membri del Gran Consiglio del Fascismo dei Consiglieri nazionali prof. Giuseppe Bottai e avv. Dino Grandi conte di Mordano.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 31 ottobre 1932-XI col quale i Consiglieri nazionali prof. Giuseppe Bottai e avv. Dino Grandi vennero nominati membri del Gran Consiglio del Fascismo per la durata di un triennio,

Visti i propri decreti del 23 settembre 1935-XIII e 25 settembre 1938-XVI coi quali i predetti Consiglieri furono confermati nella citata carica per i successivi trienni a decorrere dal 1° novembre 1935-XIV;

Visto l'art. 4 della legge 14 dicembre 1929-VIII, n. 2099, contenente modificazioni alla legge 9 dicembre 1928-VII, n. 2693, sull'ordinamento del Gran Consiglio del Fascismo;

Decreta:

I Consiglieri nazionali prof. Giuseppe Bottai e avv. Dino Grandi conte di Mordano sono confermati membri del Gran Consiglio del Fascismo per un altro triennio, a decorrere dal 1° novembre 1941-XX

Roma, addì 14 agosto 1941-XIX

MUSSOLINI

(4170)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 14 agosto 1941-XIX.

Conferma nella carica di membro del Gran Consiglio del Fascismo del Consigliere nazionale barone prof. Giacomo Acerbo.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 19 ottobre 1935-XIII, con cui il Consigliere nazionale barone prof. Giacomo Acerbo venne nominato membro del Gran Consiglio del Fascismo per la durata di un triennio;

Visto il proprio decreto del 9 settembre 1938-XVI, con cui il predetto Consigliere nazionale venne confermato nella citata carica per un altro triennio a decorrere dal 19 ottobre 1938-XVI;

Visto l'art. 4 della legge 14 dicembre 1929-VIII, n. 2099, contenente modificazioni alla legge 9 dicembre 1928-VII, n. 2693, sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo;

Decreta:

Il Consigliere nazionale barone prof. Giacomo Acerbo è confermato membro del Gran Consiglio del Fascismo per un altro triennio a decorrere dal 19 ottobre 1941-XIX.

Roma, addì 14 agosto 1941-XIX

MUSSOLINI

(4169)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 6 agosto 1941-XIX.

Riconoscimento al sig. Bordoli Pietro del diritto esclusivo di pesca su un tratto del lago di Garda.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1959, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto in data 8 gennaio 1940-XVIII;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;

Visto il decreto del prefetto di Brescia 31 marzo 1887, n. 15871, col quale venne riconosciuto a favore del sig. Samuelli Ludovico fu Stefano il possesso del diritto esclusivo di pesca delle lasche od aole, nella stagione estiva, lungo le rive del lago di Garda, in comune di Gargnano;

Considerato che dall'esame della relativa documentazione è risultato che il sig. Bordoli Pietro fu Mauro trovasi attualmente nel legittimo possesso del diritto di che trattasi;

Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza della Sezione prima del 1° luglio 1941-XIX;

Decreta:

A conferma del decreto del prefetto di Brescia 31 marzo 1887, n. 15871, è riconosciuto a favore del sig. Bordoli Pietro fu Mauro il possesso del diritto esclusivo di pesca delle lasche od aole, durante la stagione estiva, lungo le rive del lago di Garda, in comune di Gargnano, e precisamente nelle località: in contrada Maniche tra i confini: a mattina, conte Bernini Gerolamo; a mezzodì, lago; a sera, Feltrinelli Angelo fu Faustino; a monte, strada comunale.

Tale pesca non potrà estendersi nelle acque del lago più di dieci metri dalla riva.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 6 agosto 1941-XIX

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Il Commissario generale per la pesca
G. RICCI

(4151)

DECRETO MINISTERIALE 17 ottobre 1941-XIX.

Nomina del vice presidente e di cinque consiglieri del Consorzio agrario provinciale di Milano.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 159;

Visto il decreto Ministeriale 10 luglio 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 161 del 12 luglio, col quale il Consorzio agrario cooperativo di Lodi, Milano e Pavia è stato dichiarato trasformato nei tre enti morali: Consorzio agrario provinciale di Milano, Consorzio agrario provinciale di Como e Consorzio agrario provinciale di Pavia;

Visto il decreto Ministeriale 30 ottobre 1939-XVIII, col quale è stato sciolto il Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Milano, ed è stato nominato un commissario per la sua amministrazione straordinaria;

Visto il decreto Ministeriale 5 settembre 1941-XIX, col quale è stata ricostituita l'amministrazione ordinaria del Consorzio e si è provveduto alla nomina del presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione;

Decreta:

Art. 1.

Il rag. Emilio Mitrovich è nominato vice presidente del Consorzio agrario provinciale di Milano.

Art. 2.

A far parte del Consiglio di amministrazione del Consorzio medesimo, sono chiamati, in rappresentanza degli ex soci: De Vecchi Antonio, Gattoni Pietro, Lampertico Armando, Massimini Angelo, Porta Ferdinando.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 ottobre 1941-XIX

(4155) p. *Il Ministro*: PASCOLATO

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1941-XIX.

Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della ditta Tito Jannakaki, con sede a Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il proprio decreto in data 15 marzo 1941-XIX, con il quale la ditta Tito Jannakaki, con sede in Milano, fu sottoposta a sindacato;

Vista la relazione del sindacatore;

Considerata l'opportunità di rivendicare il provvedimento adottato nei confronti dell'azienda predetta;

Visti gli articoli 1, 3, 4 e 5 del R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

È revocato il decreto Ministeriale 15 marzo 1941-XIX con il quale la ditta Tito Jannakaki, con sede a Milano, fu sottoposta a sindacato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 ottobre 1941-XIX

(4154) *Il Ministro*: RICCI

AVVISO DI RETTIFICA

Nel bando del DUCE del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, in data 3 ottobre 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* in data 7 ottobre 1941-XIX, n. 237, recante « Disposizioni penali per i territori annessi al Regno d'Italia con Regi decreti-legge 3 maggio 1941-XIX, n. 291, e 18 maggio 1941-XIX, n. 452 », all'art. 17, titolo, in luogo di: « Assistenza ai partecipi di cospirazione di bande armate », deve leggersi: « Assistenza ai partecipi di cospirazione o di bande armate »;

primo comma, in luogo di: « chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato di favoreggiamento, ecc. », deve leggersi: « chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento ecc. »;

ultimo comma, in luogo di: « non è passibile chi commette, ecc. » deve leggersi: « non è punibile chi commette, ecc. ».

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 16 ottobre 1941-XIX, - N. 210

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4,07	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bolivia (boliviano)	—	—
Brasile (milreis)	—	—
Bulgaria (leva)	—	23,20
Canadà (dollaro)	—	—
Cile (peso)	—	—
Danimarca (corona)	—	3,6680
Egitto (lira eg.)	—	—
Equador (sucre)	—	—
Estonia (corona)	—	4,6970
Finlandia (marka)	—	38,91
Francia (franco)	—	—
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	—	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Inghilterra (sterlina)	—	—
Islanda (corona)	—	—
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Messico (peso)	—	—
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10,09
Perù (soles)	—	—
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,7830	0,7670
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)		169,40
S. U. America (dollaro)	19 — (nom.)	—
Svezia (corona)	4,53	4,5290
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976
U.R.S.S. (rublo)	—	—
Uruguay (pesos)	—	—
Venezuela (bolivar)	—	—
Croazia (kuna)	—	38 —

Rendita 3,50 % (1906)	76,125
Id. 3,50 % (1902)	74,45
Id. 3 % lordo	51,575
Id. 5 % (1935)	94,10
Redimibile 3,50 % (1934)	74,125
Id. 5 % (1936)	94,90
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95,175
Buoni del Tesoro novennali 4 % - scad. 15 febbraio 1943	96,025
Id. Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	96,65
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1944)	97,475
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1949)	97,75
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1950)	97.625

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

Elenco n. 8.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	363269	199,50	Frisenda Antonio fu *Adolfo*, minore sotto la patria potestà della madre Zurlo *Romilda* vedova Frisenda *Adolfo*, dom. a Crotone (Catanzaro).	Frisenda Antonio fu *Alfredo-Antonio-Adolfo* minore sotto la patria potestà della madre Zurlo *Romilda-Maria* ved. Frisenda *Alfredo-Antonio-Adolfo*, dom. a Crotone (Catanzaro).
Cons. 3,50 % (1906)	392254	87,50	Copello *Onorata-Italia* fu Luigi, moglie di Mestrallet Ettore di Carlo-Amato, dom. in Sampierdarena (Genova), con vincolo dotale.	Copello *Maria-Onorata-Italia* fu Luigi, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	227546	119 —	*Ingravalieri Vincenzo*, dom. a Savona.	*Ingravallere Idruso-Vincenzo*, dom. a Savona.
Id.	98566	14 —	Santagostino *Enrico* di Guglielmo, dom. a Milano.	Santagostino *Baldi-Enrico* di Guglielmo, dom. a Milano.
Rendita 5 %	172789	4900 —	Scolari *Rosita* fu *Paolo-Celestino* maritata Boriotti, inferma di mente, sotto la curatela del marito Boriotti Giacomo fu Gerolamo, dom. a Milano.	Scolari *Rosa* fu *Celestino* ecc., come contro.
Rendita 5 % (1935)	16832	50 —	Ricca-Barberis Miranda fu *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Thuriet Maria fu Carlo ved. Ricca-Barberis *Giuseppe*, dom. a Torino.	Ricca-Barberis Miranda fu *Carlo-Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Thuriet Maria fu Carlo ved. Ricca-Barberis *Carlo-Giuseppe*, dom. a Torino.
Cons. 3,50 %	823884	94,50	Ricca-Barberis Miranda fu *Giuseppe* o *Carlo-Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Thuriet Maria fu Carlo-Emiliano ved. Ricca Barberis, dom. a Torino.	Ricca-Barberis Miranda fu *Carlo-Giuseppe*, ecc., come contro.
Id.	850598	4441,50	Ricca-Barberis Miranda fu *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Thuriet Maria fu Carlo ved. Ricca-Barberis, domiciliata a Torino.	Ricca-Barberis fu *Carlo-Giuseppe*, ecc. come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	403643	1330 —	Dealessi *Giuseppe* fu Evasio, dom. a Casale Monferrato (Alessandria).	Dealessi *Vincenzo-Giuseppe* fu Evasio, dom. a Casale Monferrato (Alessandria).
Rendita 5 %	74871	735 —	Bes *Paolo* fu *Andrea*, dom. a Clevieres (Torino).	Bes *Paolo-Eugenio* fu *Giacomo-Andrea*, dom. a Clevieres (Torino).
P. R. 3,50 %	379163 379164 379165 379166 379167 379168	35 — 35 — 35 — 35 — 35 — 28 —	Lalli *Giulia* fu *Tortuliano* moglie di Antinucci Giovanni, dom. a Poggio Sannita (Campobasso).	Lalli *Maria-Giulia* fu *Tertulliano* moglie di Antinucci Giovanni, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	342955	217 —	Candela *Maria-Carmela* di Domenico, nubile, dom. in Volturara Irpino (Avellino). Vincolata.	Candela *Carmela* di Domenico, nubile, dom. in Volturara Irpino (Avellino). Vincolata.
P. R. 3,50 %	410076	455 —	Grasso Agata di *Pietro* in Scarampi, dom. a Lerici (Spezia), con usufrutto vitalizio a Grasso *Pietro* fu Pietro, dom. in Asti (Alessandria), ed il pagamento sarà effettuato senza fede di vita.	Grasso Agata di *Angelo-Pietro* in Scarampi, dom. a Lerici (Spezia), con usufrutto vitalizio a Grasso *Angelo-Pietro* fu Pietro, dom. in Asti (Alessandria), ed il pagamento sarà effettuato senza fede di vita.
Id.	410099	455 —	Grasso Pierina di *Pietro* in Gilardino, dom. a Canelli (Alessandria), con usufrutto vitalizio a Grasso *Pietro* fu Pietro dom. in Asti (Alessandria), ed il pagamento sarà effettuato senza fede di vita.	Grasso Pierina di *Angelo-Pietro* in Gilardino, dom. a Canelli (Alessandria), con usufrutto vitalizio a Grasso *Angelo-Pietro* fu Pietro, dom. in Asti (Alessandria), ed il pagamento sarà effettuato senza fede di vita.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	410100	455	Grasso Augusta di *Pietro* in Gallina, dom. ad Asti (Alessandria), con usufrutto vitalizio a Grasso *Pietro* fu Pietro, dom. in Asti (Alessandria), ed il pagamento sarà effettuato senza fede di vita.	Grasso Augusta di *Angelo-Pietro* in Gallina, dom. ad Asti (Alessandria) con usufrutto vitalizio a Grasso *Angelo Pietro* fu Pietro, ecc., come contro.
Id.	450888	122, 50	Luriola Vincenza, Rosa, Matteo e *Michele* fu Michele, minori sotto la patria potestà della madre Principe Libera-Maria ved. Lauriola, dom. a Foggia.	Lauriola Vincenza, Rosa, Matteo e *Michela* fu Michele, minori sotto la patria potestà della madre Principe Libera-Maria ved. Lauriola, dom. a Foggia.
Id.	376509	105 —	Stovani *Piera* di *Egidio*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Stradella (Pavia).	Stovani *Pierina* di *Guglielmo-Egidio*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Stradella (Pavia).
P. R. 5 %	2391	2020 —	Boccardo Luciano fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Bertolone *Maria Luigia detta Luisa* di Giorgio ved. Boccardo, dom. a Torino.	Boccardo Luciano fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Bertolone *Luigina-Antonietta-Maria* di Giorgio ved. Boccardo, dom. a Torino.
Id.	2392	675 —	Boccardo Luciano fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Bertolone *Maria-Luigia detta Luisa* di Giorgio ved. Boccardo, dom. a Torino. Usufrutto a Bertolone *Maria-Luigia detta Luisa* di Giorgio ved. Boccardo, dom. a Torino.	Boccardo Luciano fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Bertolone *Luigina-Antonietta-Maria* di Giorgio ved. Boccardo, dom. a Torino. Usufrutto a Bertolone *Luigina-Antonietta-Maria* di Giorgio ved. Boccardo, dom. a Torino.
Cons. 3,50 % (1906)	174590	595 —	Ciotta Rosalia fu Carlo moglie di Giuseppe *Grispi*, dom. in Palermo. Vincolato per dote.	Ciotta Rosalia fu Carlo moglie di Giuseppe *Grispo*, dom. in Palermo. Vincolato per dote.
Id.	244114	84 —	Galassi *Giovanni-Battista* di *Giovanni*, dom. a Vigevano (Pavia), ipotecato per cauzione notarile dovuta dal titolare.	Galassi *Angelo-Giovanni-Battista* di *Giovanni-Antonio* dom. a Vigevano (Pavia), ipotecato come contro.
Id.	38320	224 —	Tron Ida-Sara-Italia di *Antonio*, nubile, dom. a Bordighera (Porto Maurizio).	Tron Ida-Sara-Italia di *Bartolomeo-Antonio*, nubile, dom. a Bordighera (Porto Maurizio).
B. Tesoro 1941	1511 Serie 7ª	1000 —	Negri *Umberto* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Aiolfi Giuseppina ved. Negri, con usufrutto vitalizio a favore di Aiolfi Giuseppina ved. Negri.	Negri *Eugenio-Umberto* fu Giovanni, minore ecc., come contro.
Id.	773 Serie 8ª	5000 —	Negri *Umberto* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Aiolfi Giuseppina ved. Negri.	Negri *Eugenio-Umberto* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Aiolfi Giuseppina ved. Negri.
Id.	883 Serie 9ª	2000 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 7 ottobre 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(4014)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Quarta estrazione per l'ammortamento del Prestito redimibile 5 % (1936)

A norma dell'art. 3 del R. decreto 24 novembre 1938-XVII, n. 1782, si notifica che nel giorno di lunedì 10 novembre 1941-XX, alle ore 10, in Roma, presso la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, in una sala al piano terreno, aperta al pubblico, avrà luogo la quarta estrazione per l'ammortamento del Prestito redimibile 5 %, creato con R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743.

In conformità al piano di ammortamento, allegato al citato decreto-legge e riportato anche a tergo dei titoli, saranno estratti, per ciascuna delle serie *A, B, C, D, E, F*, cinque gruppi, ciascuno dei quali comprende cinquantamila obbligazioni unitarie, da L. 100; vale a dire il capitale nominale di cinque milioni di lire.

I numeri dei gruppi sorteggiati, per ciascuna serie, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

I titoli contrassegnati con i numeri dei gruppi estratti per ciascuna serie saranno rimborsabili, per l'ammontare del rispettivo capitale nominale, a decorrere dal 1º gennaio 1942-XX.

I titoli al portatore potranno essere presentati, per ottenerne il rimborso, alle Sezioni di Regia tesoreria; i certificati nominativi comprendenti obbligazioni rimborsabili dovranno essere esibiti, per il rimborso, alla Direzione generale del Debito pubblico in Roma, ovvero presso le Intendenze di finanza, esclusa quella di Roma.

Roma, addì 22 ottobre 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(4157)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di tagliandi di ricevuta di rate semestrali di certificato di rendita P. R. 3,50 %, 1934

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 57

E' stato denunciato lo smarrimento dei tagliandi di ricevuta per le rate semestrali al 1° gennaio ed al 1° luglio 1941, relative al certificato di rendita P.R. 3,50 % (1934) n. 43183, del capitale nominale di L. 800, intestato a Conicella Genova fu Gennaro, minore sotto la patria potestà della madre Sciulli Nicoletta ved. Conicella Gennaro, domiciliata in Lanciano (Chieti).

Ai termini degli articoli 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e art. 485 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, si fa noto che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, sarà provveduto al pagamento di dette semestralità a chi di ragione.

Roma, addì 3 ottobre 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3995)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di società cooperativa

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società anonima Cooperativa nazionale di consumo, con sede in Seano (Carmignano) costituita in data 4 agosto 1929 del sig. Giulio Cesare Chiostrini, Regio notaio in Pistoia, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(4156)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « San Giuseppe » di Montedoro, in liquidazione, con sede in Montedoro (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, presidente del Comitato dei Ministri, in data 20 aprile 1940-XVIII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana « San Giuseppe » di Montedoro, con sede nel comune di Montedoro (Caltanissetta), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 30 giugno 1940-XVIII, con il quale l'avv. Angelo Leonardi è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il predetto avv. Leonardi è deceduto e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Alfonso Trigona dei Marchesi della Floresta fu Ottavio è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « San Giuseppe » di Montedoro, in liquidazione, avente sede nel comune di Montedoro (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione dell'avv. Angelo Leonardi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(4146)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Rivolta d'Adda (Cremona)

Nella seduta tenuta il 4 ottobre 1941-XIX dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Rivolta d'Adda (Cremona) il sig. Giovanni De Feccati di Alberto è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

(4131)

Cessazione dell'amministrazione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Menfi (Agrigento)

A norma dell'art. 64, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, si comunica che è cessata la gestione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Menfi, avente sede nel comune di Menfi (Agrigento).

(4132)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Graduatoria del concorso a dieci posti di disegnatore tecnico aggiunto per le costruzioni aeronautiche in prova, nel ruolo del personale civile tecnico del Ministero.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto il R. decreto 29 aprile 1938, n. 875, col quale è stato approvato il regolamento per gli impiegati civili della Regia aeronautica;

Visto il decreto Ministeriale 23 settembre 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 246 del 20 ottobre 1939-XVII, col quale è stato indetto un concorso per esami a dieci posti di disegnatore tecnico aggiunto per le costruzioni aeronautiche in prova (gruppo *B*, grado 11°) nel ruolo del personale civile tecnico della Regia aeronautica;

Visto il decreto Ministeriale 15 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 11 dell'anno 1940, col quale il termine stabilito dall'art. 4 del decreto Ministeriale sopra citato, per la presentazione delle domande d'ammissione al predetto concorso, veniva prorogato al 31 gennaio 1940-XVIII;

Visto il decreto Ministeriale 26 gennaio 1940-XVIII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 32 dell'anno 1940, col quale il termine stesso veniva ulteriormente prorogato a tutto il 29 marzo 1940-XVIII;

Visto il decreto Ministeriale 25 maggio 1940-XVIII, col quale è stata nominata la Commissione esaminatrice del concorso;

Vista la graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice;

Visti tutti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al concorso per esami a dieci posti di disegnatore tecnico aggiunto per le costruzioni aeronautiche in prova (gruppo *B*, grado 11°) nel ruolo del personale civile tecnico del Ministero dell'aeronautica:

1) Di Girolamo Ugo . . . . . . punti 89,66 su 100
2) Coco Francesco . . . . . . » 82,33 »
3) Lotito Vittorio . . . . . . » 80,33 »
4) Casiello Francesco . . . . . » 79,33 »
5) Visciano Guido . . . . . . » 77 — »
6) Coco Giovanni . . . . . . » 76,66 »
7) De Donato Alfonso . . . . . » 76,33 »
8) Rosati Dante . . . . . . » 72,66 »
9) Zauli Marcello . . . . . . » 71,66 »
10) Crugliano Antonio . . . . . » 70,66 »
11) Patanè Antonino . . . . . » 70 — »
12) De Stefano Biagio . . . . . » 67 — »
13) Guarducci Gino . . . . . . » 66,33 »

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 agosto 1941-XIX

p. *Il Ministro*: PRICOLO

(4164)

Graduatoria del concorso a nove posti di capotecnico aggiunto in prova nel ruolo del personale civile tecnico del Ministero

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il R. decreto 29 aprile 1938, n. 875, col quale è stato approvato il regolamento per gli impiegati civili della Regia aeronautica;
Visto il decreto Ministeriale 23 settembre 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 246 del 20 ottobre 1939-XVII, col quale è stato indetto un concorso per esame a nove posti di capotecnico aggiunto in prova (gruppo *B*, grado 11) nel ruolo del personale civile tecnico della Regia aeronautica,
Visto il decreto Ministeriale 15 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 11 dell'anno 1940, col quale il termine stabilito dall'art. 4 del decreto Ministeriale sopra citato per la presentazione delle domande d'ammissione al predetto concorso, veniva prorogato al 31 gennaio 1940-XVIII;
Visto il decreto Ministeriale 26 gennaio 1940-XVIII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 32 dell'anno 1940, col quale il termine stesso veniva ulteriormente prorogato a tutto il 29 marzo 1940-XVIII;
Visto il decreto Ministeriale 25 maggio 1940-XVIII, col quale è stata nominata la Commissione esaminatrice del concorso;
Vista la graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice;
Visti tutti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al concorso per esami a nove posti di capotecnico aggiunto in prova nel ruolo del personale civile tecnico del Ministero dell'aeronautica (gruppo *B*, grado 11°):

1) Fisichella Gaetano . . . . . punti 132,33 su 150
2) Maione Francesco Saverio . . . » 124 — »
3) Coco Francesco . . . . . » 118,33 »
4) Patanè Antonino . . . . . » 117,33 »
5) Cusulini Mario . . . . . » 116 — »
6) Pasqua Giuseppe . . . . . » 113,66 »
7) Benvenuti Renzo . . . . . » 112,66 »
8) Cefalo Vincenzo . . . . . » 111,66 »
9) Vitali Giovan Battista . . . . » 110,33 »
10) Coco Giovanni . . . . . » 110 — »
11) De Stefano Biagio . . . . . » 109,66 »
12) Landini Lamberto . . . . . » 108,66 »
13) Bracali Eros, coniugato . . . . » 108,33 »
14) Rosati Dante, celibe . . . . » 108,33 »
15) Ragno Fausto . . . . . . » 103 — »

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 agosto 1941-XIX

p. *Il Ministro*: PRICOLO

(4165)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Graduatoria di merito del concorso a 50 posti di sottocapo in prova delle stazioni

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visti i decreti Ministeriali 28 gennaio 1941-XIX, n. 2307, e 25 marzo 1941-XIX, n. 2906;
Udita la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio personale e affari generali) n. PAG.040/24/146762 in data 30 settembre 1941-XIX;
Sentito il Consiglio d'amministrazione;

Decreta:

E' approvata l'annessa graduatoria di merito del concorso a 50 posti di sottocapo in prova delle stazioni.

Roma, addì 7 ottobre 1941-XIX

Il Ministro: HOST VENTURI

GRADUATORIA DI MERITO

1. Romanetti Carlo.
2. Di Gallo Mario.
3. Ricci Nunzio.
4. Cecchetti Lorenzo.
5. Bruno Luigi.
6. Marello Renzo.
7. L'Altrelli Luigi.
8. Bonfanti Attilio.
9. Nerozzi Alvaro.
10. Pandolfi Este.
11. Canepari Pietro.
12. Passarino Giovanni.
13. Palmieri Mario.
14. Gagliardi Italo.
15. Margara Luciano.
16. Lequio Ugo.
17. Disa Enrico.
18. Melagranati Laerte.
19. Pulvirenti Salvatore.
20. Inguscio Italo.
21. Profeta Giuseppe.
22. Giave Alfredo.
23. Sarcina Mario.
24. Rivera Teresio.
25. Vignati Alessandro.
26. Bongiorno Antonino.
27. Zanello Antonio.
28. Cescutti Aldo
29. Percivale Giuseppe.
30. Calzetta Otello.
31. Giudici Luciano.
32. Acquaviva Renzo.
33. Bruschi-Presenti Antonio.
34. Pulci Gerardo.
35. Porta Radames.
36. Valtancoli Renato.
37. Banda Attilio.
38. Cerasoli Reginaldo.
39. Gambardella Luciano.
40. Vanelli Danilo.
41. Di Matteo Eleuterio.
42. Scopelliti Giuseppe.
43. Fornari Giovanni.
44. Storri Enrico.
45. Sparano Italo.
46. Berti Antonio
47. Cesenni Armando
48. Malara Ferdinando
49. D'Amore Gaetano.
50. Di Lucca Umberto.
51. Mezzavilla Guerrino.
52. Maddamma Michelino.
53. Veronesi Dante.
54. Orofino Angiolino.
55. Buoncristiani Lido.
56. Tonissi Ranieri.
57. Scarpato Giuseppe.
58. Cerioni Elio.
59. Bongiovanni Alberto.
60. Fuzzi Vittorio.
61. Carlini Enzo.
62. Granuzzo Noè.
63. Dal Maschio Ennio.
64. Zanarini Bruno.
65. Rainero Valerio.
66. Vidali Giorgio.
67. Antonini Armando.
68. Zagami Santi.
69. De Gregorio Giulio.
70. Bongiovanni Mario.
71. Vannozzi Renzo.
72. Renzi Mario.
73. Muratore Francesco.
74. D'Alessandro Luigi.
75. Capece Antonio.

(4159)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Proroga del termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a tre posti di grado 6°, gruppo A, nel ruolo amministrativo.

E' prorogato a tutto il 31 ottobre 1941-XIX il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per titoli a tre posti di grado 6°, gruppo *A*, nel ruolo amministrativo, indetto con decreto Ministeriale 16 luglio 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 14 agosto 1941, n. 191.

(4178)

REGIA PREFETTURA DI MACERATA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MACERATA

Visto il proprio decreto in data 30 dicembre 1939-XVIII con il quale è stato bandito il concorso ai posti di ostetrica condotta per le condotte vacanti dei comuni di Fiuminata e Matelica;

Visto il decreto Ministeriale 6 marzo 1941-XIX pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 2 aprile 1941 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso stesso;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice;

Vista la graduatoria delle concorrenti formulata dalla Commissione predetta con punti ridotti a cinquantesimi;

Visti il testo unico delle leggi sanitarie approvate con Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, ed il regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle partecipanti al concorso di cui sopra:

1) Piantoni Ada . . . . punti 51,625
2) Falistocco Gina in Foglia . . . . . . » 49,375
3) Pieroni Gianna . . . . » 47,787
4) Garofoli Paganelli Nella . . . . . . » 46,287
5) Panunti Tullia . . . . » 43,400
6) Spoletini Carolina . . . . » 43,075
7) Giuntoli Clara . . . . » 42,825
8) Di Filippo Elena . . . . » 41,350

Macerata, addì 10 ottobre 1941-XIX

Il prefetto: VENDITTELLI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MACERATA

Visto il proprio decreto, pari numero, in data odierna, con il quale è stata approvata la graduatoria delle partecipanti al concorso per i posti di ostetrica condotta dei comuni di Fiuminata e Matelica bandito in data 30 dicembre 1939-XVIII;

Viste le domande di partecipazione al concorso stesso prodotti dalle candidate classificate nei primi due posti della graduatoria anzidetta e tenuto presente l'ordine di preferenza delle sedi indicate nelle domande suddette;

Visto l'art. 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici per la sede a fianco di ciascuna indicata le seguenti candidate partecipanti al concorso di cui sopra:

1) Piantoni Ada, Matelica.
2) Falistocco Gina in Foglia, Fiuminata.

Macerata, addì 10 ottobre 1941-XIX

Il prefetto: VENDITTELLI

(4161)

REGIA PREFETTURA DI MANTOVA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Veduti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti in provincia di Mantova al 30 novembre 1939;

Veduti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle candidate risultate idonee al concorso di cui alle premesse:

1) Grassi Luigia . . . . . . punti 56,937 su 100
2) Ferrari Luigia . . . . » 55,781 »
3) Battoni Cristina . . . . » 53,281 »
4) Rodighiero Emma . . . . . . » 53,000 »
5) Bettini Bruna Vilma . . . . . » 50,062 »
6) Acerbi Angiolina . . . . . . » 49,843 »
7) Pareschi Giuseppina . . . . . » 48,281 »
8) Buvoli Triestina . . . . . . » 47,687 »
9) Ferrari Emilia . . . . » 47,218 »
10) Quarantani Maria . . . . . . » 46,781 »
11) Melchiorri Iride . . . . . . » 46,000 »
12) Parazzi Elia Quintilia . . . . . » 45,906 »
13) Conta Angiolina . . . . . . » 45,656 »
14) Cimardi Carmelina . . . . . » 42.750 »

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Mantova, addì 14 ottobre 1941-XIX

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Veduto il proprio decreto odierno relativo all'approvazione della graduatoria delle candidate risultate idonee al concorso per posti di ostetrica condotta vacanti in provincia di Mantova al 30 novembre 1939;

Veduti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

In relazione all'ordine di preferenza delle sedi e in relazione alla graduatoria;

Decreta:

Le seguenti candidate sono dichiarate vincitrici dei posti segnati a fianco di ognuna di esse:

1) Grassi Luigia, Roverbella;
2) Ferrari Luigia, Roncoferraro, prima condotta;
3) Battoni Cristina, Roncoferrato, seconda condotta;
4) Rodighiero Emma, Mariana Mantovana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Mantova, addì 14 ottobre 1941-XIX

Il Prefetto.

(4163)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.